ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: ieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | **Trieste, Giovedì 12 Marzo 1903** | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | **N. 7729**

I lamenti del croato Spincic

alla Camera di Vienna.

VIENNA 11 (N). (N). Camera. Continua la discussione generale del bilancio (vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

Romanczuk (ruteno): Non è soddisfatto della situazione politica generale. Dice però che i ruteni riconoscono la necessità di stabilire una lingua di comunicazione, e non si oppongono che tale lingua possa essere la tedesca.

Gli czechi rinunziano all'ostruzione.

Kramars (giovane czeco): Dice che gli czechi hanno abbandonato l'ostruzione, perchè hanno intraveduto che per il Governo sarebbe più comodo di attuare le leggi sul compromesso con l'Ungheria valendosi del par. 14. Gli czechi, pur permettendo la discussione del bilancio e del compromesso, non cesseranno dal combattere il Governo finchè esso fra il programma dell'equiparazione delle nazioni ed il programma della supremazia della minoranza non avrà scelto il primo.

La favola del lupo e dell'agnello. - I croati sacrificati agli italiani.

Spincic (croato): Esordisce in croato e continua poi in tedesco, ricordando l'interpellanza sulla pretesa clausola segreta nel trattato fra l'Austria e l'Italia, clausola con la quale il Governo austriaco si sarebbe impegnato verso quello italiano a favorire l'elemento italiano nelle provincie adriatiche. Ricorda la risposta data dal presidente dei ministri, e dice che nel testo originale croato dell'interpellanza si parlava del trattato politico fra l'Austria e l'Italia, mentre nella traduzione tedesca è detto che quella clausola farebbe parte del trattato commerciale. Se il presidente dei ministri avesse fatto come il Governo italiano, ed avesse risposto semplicemente che quel trattato è segreto, egli sarebbe almeno stato leale. L'oratore non avrebbe mai creduto che il presidente dei ministri potesse rispondere in quel modo alla sua interpellanza; anzi veramente non rispose all'interrogazione rivoltagli, ma prima ne alterò il senso, per potere poi rispondere a un'interrogazione svisata. Il capo del Governo per un riguardo alla popolazione croata e slovena avrebbe avuto il dovere d'indurre il ministro degli esteri a dire se esiste o no una clausola segreta nel trattato con l'Italia. Il dott. Körber deve procurare di avere la mano libera se vuol trattare con giustizia la popolazione croata e slovena. O che gli slavi che abitano nelle provincie adriatiche dovranno proprio essere sacrificati al Regno d'Italia? L'Austria si è essa realmente impegnata verso l'Italia a favorire gli italiani delle provincie adriatiche a danno degli slavi? Ma esista o no quella clausola, sta il fatto che le condizioni in quelle provincie sono tali che si deve rispondere affermativamente a questa domanda. Dice l'oratore che gli slavi sono oppressi con la violenza, e che si offende il loro sentimento nazionale. Alla Dieta istriana il rappresentante del Governo si serve soltanto della lingua italiana, e l'ultima volta, all'inaugurazione della Dieta, si omise il consueto discorso di saluto soltanto per non dovere usare anche la lingua croata. L'oratore sostiene che le autorità politiche in Istria pospongono costantemente la lingua croata e slovena alla italiana e che l'ultimo censimento deve essere stato falsato dagli organi governativi, perchè altrimenti non si potrebbe spiegare la diminuzione nella cifra della popolazione croata e slovena.

Spincic si occupa anche delle elezioni degli on. Bennati e Bartoli ed invita i relatori per la verifica delle elezioni stesse a presentare le loro relazioni affinchè la Camera possa stabilire se quei due deputati siano stati eletti legalmente. L'oratore dice che in quelle elezioni gli organi del Governo non procedettero certo con imparzialità. Si lagna poi perchè il clero e la gendarmeria nel litorale si servono della lingua italiana. Parla poi del disagio economico in cui versa la popolazione croata e slovena dell'Istria. Dice che colà non si fa niente per la politica del suolo, per regolare il corso dei fiumi ed alleviare i bisogni economici della popolazione. Si lagna perchè nella ripartizione dei sussidi a lenimento della carestia, l'Istria sia stata tanto trascurata in confronto per esempio del Friuli orientale.

Verzegnassi interrompe l'oratore, osservando che nel Friuli orientale i danni cagionati dalla grandine furono molto maggiori che non nell'Istria.

Spincic, continuando, si lagna della mancanza d'una scuola slovena a Trieste, dove la si invoca già da 20 anni. Questa scuola non viene ricusata per ragioni pedagogiche ma esclusivamente per ragioni politiche. Si lagna anche perchè da anni si chiede inutilmente la costruzione d'un tronco ferroviario Carpelliano-Giordani, (Herpelie-Jurdani) quantunque lo stesso accorcerebbe la via fra Trieste e Volosca. Un altro lagno dello Spincic riguarda le iscrizioni sulle stazioni della ferrovia istriana, le quali sono soltanto in italiano e in tedesco, benchè, a detta dell'oratore, la maggioranza della popolazione sia slava. Conclude dicendo che il Governo non fa il suo dovere verso i croati e gli sloveni. La colpa principale delle lotte nazionali ricade sul Governo stesso, e sui suoi organi. Se il Governo fosse imparziale verso tutte le nazionalità, le lotte nazionali cesserebbero da sè.

Le dichiarazioni di Körber. - I trentini e il Governo.

Körber, presidente dei ministri, osserva che il Governo non può seguire una politica unilateralmente nazionale e spera che gli czechi e tedeschi si stenderanno ancora la mano. I deputati del Trentino, continua il ministro, evitano da molti anni la Dieta di Innsbruck e qui, davanti al Governo centrale, essi prendono raramente la parola. Questo ritegno che si stacca già di per sè dal solito costume, è reso ancor più grave dal fatto che difficilmente si può avvicinarli. Il Governo è pronto a favorire un progetto d'autonomia, che sia appoggiato da entrambe le nazionalità di quella provincia, purchè sia esente da ogni punta politica. Dice poi che le condizioni economiche e della cultura del Trentino meritano la più ampia considerazione. Ma i soccorsi non possono giungere al Trentino che dalla Dieta di Innsbruck. I deputati trentini si rechino adunque senza preconcetti alla Dieta tirolese.

Circa i lagni degli slavi della Dalmazia, accenna alle dichiarazioni fatte alcuni giorni fa. Esorta i rappresentanti della popolazione slava della Dalmazia a dedicarsi con tutte le loro forze allo sviluppo del loro paese, ed essi potranno contare sull'appoggio del Governo.

Il ministro rileva poi la necessità di una riforma del regolamento degli avvocati e notai, ed annuncia la presentazione d'un progetto di Codice penale.

Deplora gli attacchi fatti da taluni contro l'Ungheria. Accenna alla posizione dei due ministri senza portafoglio, dicendo che si mantennero sempre entro quella cerchia che limita l'attività del Governo e non abusarono della loro posizione a scopi di partito. Il Governo spera che una volta accettato il compromesso l'impero si rinvigorirà su tutta la linea.

Presenta infine alcune proposte per abbreviare la discussione del bilancio.

Prossima seduta domani.

La politica estera di Delcassé

approvata all'unanimità.

PARIGI 11 (N). Camera. Continua la discussione delle interpellanze sulla politca estera.

Raiberti (rep.) si occupa della questione marocchina, e dice che anzitutto si deve procurare che l'integrità territoriale del Marocco sia rispettata. Noi, dice l'oratore, non possiamo tollerare che una potenza qualunque, direttamente o indirettamente, stenda la mano sul Marocco, dove due terzi del commercio si trova nelle nostre mani. L'oratore si occupa quindi della questione macedone. Vorrebbe che l'attuazione delle riforme fosse controllata da una commissione internazionale.

Sembat (socialista) prega il ministro degli esteri di rialzare il prestigio del tribunale arbitrale dell'Aja. Desidererebbe che la Francia stipulasse con l'Inghilterra, con l'Italia e con la Spagna un trattato, in forza del quale tutte le divergenze che eventualmente insorgessero fra questi Stati dovessero essere sottoposte al tribunale arbitrale dell'Aja. Confida che la Francia esigerà che la questione armena sia risoluta contemporaneamente a quella macedone. Osserva infine che tanto gli eredi di Lorando, quanto l'ambasciata turca a Parigi avevano organizzato una campagna col mezzo della stampa a proposito delle pretese di Lorando. Biasima la dimostrazione navale di Mitilene.

Deloncle (rep. rad.) chiede spiegazioni circa i torbidi in Cina, e sulla situazione a Mascate. Fa notare l'opposizione della Russia contro la costruzione della ferrovia di Bagdad, nella quale sono impegnati anche interessi francesi. L'oratore invita il ministro a smentire la voce secondo la quale sarebbe stata firmata una convenzione con l'Inghilterra e con la Spagna riguardo al Marocco.

Delcassé, ministro degli esteri, dichiara che una simile convenzione non fu stipulata. Aggiunge che nulla giustifica la supposizione che l'Inghilterra aspiri a una posizione privilegiata a Mascate.

Rispondendo poi al deputato Delafosse, il ministro rileva che il libero passaggio per lo stretto di Gibilterra deve rimanere intatto per tutto il mondo. L'indipendenza del Marocco è una condizione essenziale per la sicurezza dei possedimenti francesi nell'Africa settentrionale. Per questi motivi noi, continua il ministro, volemmo evitare un intervento straniero nel Marocco. Ma l'atteggiamento neutrale non significa ancora una rinuncia. Noi abbiamo nel Marocco preponderanti interessi commerciali, e perciò prendemmo le nostre misure di precauzione. Il ministro non crede che gli avvenimenti possano prendere una cattiva piega.

In quanto alla questione del disarmo, che è pure stata sollevata nella discussione, non è affare della Francia di prendere un'iniziativa in proposito. Io, dice il ministro, non sarò certo quello che prenderà l'iniziativa pel disarmo della Francia (applausi). Passa poi ad occuparsi della questione macedone, e dichiara che la Francia ha già chiesto da lungo tempo riforme per la Macedonia. Al fine di assicurare l'attuazione del progetto di riforme austro-russo, è necessaria la nomina d'un governatore assolutamente indipendente, sotto il controllo dell'Europa. La Francia deve rimanere fedele alla politica seguita da molti anni, e la cui assennatezza permise di stipulare l'alleanza con la Russia e di stringere cordiali rapporti con l'Italia. In fine Delcassé prega la Camera di approvare questa politica, fondata sulla tutela dei più vitali interessi della Francia (applausi vivissimi).

Ribot (rep.) approva il contegno di Delcassé riguardo alla Macedonia. Dice che si deve costringere la Turchia ad attuare le riforme. Respinge ogni idea di una divisione del Marocco, quantunque sia alquanto preoccupato riguardo alla situazione in quel paese.

La discussione è chiusa. Un ordine del giorno presentato da Reveillant e accettato da Delcassé, approvante le dichiarazioni del Governo, è votato all'unanimità; e la seduta è tolta.

IN MACEDONIA.

COSTANTINOPOLI 11 (B). La Porta ha comunicato agli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia un rapporto sulle misure finora applicate nei tre vilajets della Macedonia.

Notizie inviate dai consolati concordano nell'affermare che il Comitato macedone continua la sua propaganda e le estorsioni di denaro specialmente nel vilajet di Monastir. In questi ultimi giorni in quest'ultimo vilajet sono stati commessi quattro nuovi assassinii per opera del comitato. Inoltre a Monastir fu attentato alla vita di un greco.

L'Inghilterra non approva le riforme austro-russe?

Un progetto inglese.

BERLINO 11 (N). Telegrafano da Londra al «Berliner Tageblatt»: Il governo inglese non è soddisfatto del progetto austro-russo di riforme per la Macedonia Gli ambasciatori inglesi a Vienna e Pietroburgo lo faranno sapere ai due governi annunciando loro che l'Inghilterra eventualmente prenderà l'iniziativa di fare proposte proprie di riforme.

Il preteso attentato al treno d'Oriente.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Sull'attentato commesso la settimana scorsa sulla linea d'Oriente, fra le stazioni di Sinukli e Cerkeskiö, si hanno i seguenti particolari: Il guardiano ferroviario turco essendosi ammalato era stato sostituito da un bulgaro. Dopo l'attentato il bulgaro venne arrestato. L'attentato era diretto evidentemente contro un treno militare. Si constatò che prima della scoperta dell'attentato erano passati dieci treni ordinari senza che le cartucce di dinamite fossero scoppiate.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Fu constatato che la pretesa mina, scopertasi sulla linea ferroviaria fra i km. 123 e 124, non costituiva alcun pericolo pei treni ferroviarii, essendo stata posta in modo da non poter esplodere.

Non si potè constatare se nella mina si trovasse dinamite o altra sostanza esplosiva; e neppure si è potuto precisare da quanto tempo la mina si trovasse lì. Non è ben chiaro a quale scopo possa essere stata collocata questa mina, giacchè se una banda avesse voluto far deragliare un treno avrebbe potuto farlo con altro mezzo; ed è certo che i Comitati macedoni se volessero causare un'interruzione ferroviaria preferirebbero di collocare una mina sotto un ponte.

Quindi non è escluso che si tratti d'una mistificazione. I delegati mandati sul luogo non sono ancora ritornati.

L'Inghilterra militarista.

LONDRA 11 (N). Camera dei Comuni. La proposta di ridurre l'effetivo dell'esercito è respinta con voti 245 contro 154. Per la proposta votarono anche 18 ministeriali.

LE MANIFESTAZIONI ANTIMILITARISTE

in Ungheria.

BUDAPEST 11 (N). Alcune centinaia di studenti si raccolsero nell'aula magna dell'Università per protestare contro i progetti militari.

Fu approvata la proposta di presentare alla Camera una petizione chiedente che i progetti militari siano tolti dall'ordine del giorno.

Dall'Università gli studenti in colonna compatta si recarono a fare una dimostrazione per le vie della città.

GRANVARADINO 11 (N). Gli studenti dell'Accademia di diritto organizzarono questa sera una dimostrazione contro i progetti militari.

ANCHE IN CROAZIA.

ZAGABRIA 11 (N). Oggi fu tenuto qui un comizio a favore dell'indipendenza doganale della Croazia e contro la nuova legge militare. Al comizio erano intervenuti molti studenti ed operai. Presiedeva il deputato Derenzin. Furono votati parecchi ordini del giorno di carattere antimilitarista. In un ordine del giorno si biasimano aspramente i motivi che inducono l'opposizione ungherese a lottare contro la nuova legge militare.

AGITAZIONI ANTI-RUSSE

punite in Austria.

LEOPOLI 11 (N). Davanti al tribunale circolare di Tarnopol seguirà fra breve il processo contro parecchie persone accusate di istigazione ad azioni ostili al Governo russo.

Il materiale per questo processo sarebbe stato fornito dalle perquisizioni domiciliari che furono fatte in questi ultimi tempi presso i capi-socialisti ruteni e presso studenti russi a Leopoli. Inoltre sarebbe stato constatato che negli ultimi tempi dalle città di confine della Galizia, specialmente da Kopyczynce, vengono contrabbandate in Russia pubblicazioni rivoluzionarie. In seguito a ciò i passeggieri per Kiew, particolarmente i giovani che hanno l'apparenza di studenti russi vengono sottoposti al confine a severe perquisizioni.

Arresti nella Polonia russa.

LEOPOLI 11 (N). Il «Kurier Lwowski» riceve da Lublino che colà furono operate molte perquisizioni domiciliari e molti arresti.

DISORDINI A TIFLIS.

PIETROBURGO 11 (N). L' ufficiale «Kawkas», che si pubblica a Tiflis, narra che in quella città avvennero domenica gravi disordini provocati da studenti ed operai. I manifestanti diedero l' assalto ad un carro funebre, e ne nacque una terribile rissa. Due ufficiali che facevano parte del corteo funebre furono feriti a colpi di revolver. La polizia disperse i dimostranti con l'aiuto della truppa e fece parecchi arresti.

IN FINLANDIA

Una lezione ad un pagnottista.

PIETROBURGO 11 (N). Il fermento che regna in Finlandia in seguito all'opera di progressiva russificazione del paese, fu dimostrato in modo vivace da una dimostrazione fatta ad Heloingfors da quei circoli intellettuali contro il settantenne consigliere di Stato Streng, presidente del tribunale imperiale ed alta Corte di Abo.

Giorni fa Streng, essendosi recato insieme alla consorte, ad Helsingfors, vi fu ricevuto da una gran massa di gente, tutta appartenente alle classi più intellettuali, che lo accolsero a fischi e grida ingiuriose. I dimostranti impedirono allo Streng di rifugiarsi in una carrozza, per cui fu costretto a fare la strada a piedi fra i dileggi della folla, fino al più prossimo albergo.

Quivi però lo aspettava una nuova sorpresa: il padrone dell'albergo si rifiutò di dargli ospitalità. I tentativi fatti dallo Streng presso altri alberghi ebbero eguale risultato. Durante le sue peregrinazioni da un albergo all'altro, il disgraziato funzionario era sempre attorniato dai dimostranti, che continuavano a ingiurarlo e a fischiarlo. Finalmente, con lo aiuto della polizia, allo Streng riescì di avere una carrozza, con la quale si recò da conoscenti, che gli diedero ricetto.

I dimostranti avrebbero perciò voluto demolire quella casa; ma si accontentarono di attaccarvi la scritta: «Qui abita Streng, il traditore della patria». Questa dimostrazione ostile al presidente dell'alta Corte di giustizia della Filandia fu causata dal seguente fatto: Recentemente il Governo russo aveva sollevato dal loro posto senza accordar loro il diritto a pensione, sedici membri dell'alta Corte di Abo, e ciò perchè s'erano rifiutati di obbedire ad un ordine delle autorità russe. Streng ed un altro funzionario giudiziario invece non si associarono a quel rifiuto sottomettendosi agli ordini russi. N. d. R.)

Le riforme giudiziarie in Italia.

ROMA 11 (N). L'«Avanti» pubblica il testo del progetto che l'on. Sacchi presenterà domani alla Camera per l'istituzione di una Corte suprema effettiva. Secondo il progetto la Corte suprema risiederebbe a Roma, sarebbe composta di 60 consiglieri divisi in sette sezioni delle quali due penali e 5 civili. Di queste ultime, quattro risiederebbero rispettivamente a Torino, Firenze, Napoli e Palermo, che eserciterebbero rispettivamente le attribuzioni deferite dalle leggi vigenti alle Corti di Cassazione di Roma, Torino, Firenze, Napoli e Palermo. Nella Corte suprema ciascuna sezione giudicherebbe col numero di cinque votanti e sui ricorsi a sezioni unite giudicherebbe col numero di undici votanti appartenenti alle sezioni residenti in Roma.

A MONTECITORIO.

ROMA 11 (N). Camera. L'aula è spopolata. La seduta trascorre tranquilla. Dopo le interrogazioni, di nessuna importanza, si riprende la discussione sulla riforma giudiziaria.

Cimorelli (minist.): Pronuncia un lungo discorso contro la riforma. Dice che il Governo dovrebbe sopprimere le sedi giudiziarie inoperose. Ve ne sono alcune - dice - in cui i giudici nulla hanno da fare mentre altre lavorano moltissimo. Mi risulta ad esempio che il Tribunale di Isernia espleta il decuplo delle cause d'altri Tribunali (oh! oh! risa).

Voci: Cicero pro domo sua! (Infatti Cimorelli è deputato d'Isernia).

Cimorelli: Continua combattendo l'istituto del giudice unico. Conclude dicendo che il progetto non potrà essere accolto senza molte sostanziali modificazioni.

Girardi (opp. cost.): E' favorevole al disegno di legge principalmente perchè esso rappresenta il più completo tentativo che finora si sia fatto per dare alla magistratura piena autonomia e piena indipendenza. Si augura che il disegno di legge esca dalle deliberazioni della Camera perfezionato in modo che sia degno delle gloriose tradizioni giuridiche della patria nostra (vivissime approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore).

Per i superstiti di Mentana

ROMA 11 (N). La Commissione per l'indennità ai superstiti di Mentana approvò all'unanimità la proposta di assegnare sei mesi di indennità agli ufficiali e alla bassa forza del corpo di spedizione dell'Agro romano.

Lo stato di Bovio.

NAPOLI 11 (N). Bovio versa in condizioni sempre gravissime. Le sue forze sono depresse, ha la respirazione difficile, e gli dura più che mai la repugnanza ad ogni alimentazione. - L'infermo ha passata la notte insonne e agitatissima.

La causa per S. Girolamo

ROMA 11 (N). Oggi dinanzi la prima sezione del Tribunale civile, si discusse la causa intentata dai dalmati contro il commissario austriaco in San Gerolamo e contro il cardinale Vannutelli. Dopo la relazione sulla causa fatta dal giudice Bianchi, hanno parlato, sostenendo le ragioni degli attori, gli avvocati Chimienti e Alberti e per il commissario gli avvocati Grippo e Santucci.

La sentenza si avrà fra 20 giorni.

In risposta ad un'interpellanza di Pelloux.

ROMA 11 (N). E' molto commentato il fatto che la «Gazzetta ufficiale» pubblica che per disposizione del re, sabato saranno celebrate al Pantheon le annuali funebri onoranze alla memoria del re Umberto.

Si volle così rispondere all'annunziata interpellanza del senatore Pelloux. Dopo tale partecipazione è naturale che l'interpellante dovrà rinunziare a svolgerla.

La chiusura del convento del Buon Pastore

PARIGI 11 (N). Il ministero ha ordinato la chiusura di un solo convento dell'ordine del Buon Pastore, e precisamente di quello a Nancy, sul conto del quale un recente processo civile mise alla luce fatti molto gravi. I gruppi radicali dimandano però che a questa congregazione venga tolta assolutamente l'autorizzazione e che si chiudano tutti i 220 conventi del Buon Pastore, giacchè in tutti quanti vige lo stesso sistema di sfruttamento di fanciulle e minorenni.

Frattanto il Governo ha già fatto chiudere il convento in cui si trovavano 156 allieve, 46 di queste seguiranno le suore in un altro convento, le altre furono riprese dai loro genitori o tutori o collocate in altri istituti

FRA ARCIVESCOVO ED IMPERATORE.

BERLINO 11 (B). L'imperatore Guglielmo ha ricevuto a mezzodì l'arcivescovo di Colonia, dott. Fischer per la prestazione del giuramento. L'arcivescovo rivolse all'imperatore un'allocuzione nella quale dichiarò di prestare il giuramento non solo in adempimento a un dovere dell'alta sua carica, ma anche per intimo impulso del cuore. Egli rammentò il discorso tenuto ad Aquisgrana dall'imperatore, il quale pose sotto la protezione della croce la sua dinastia, il suo esercito e il suo popolo, rilevando come quelle elevate parole incontrassero il plauso generale.

L'imperatore Guglielmo rispose che aveva approvato di buon grado la nomina del dott. Fischer. «La sua rigorosa osservanza del dovere, le prove di sentimenti patriottici e la sua attività passata - disse Guglielmo II - sono per me una garanzia che sul trono arcivescovile, quale buon pastore delle anime affidate alla sua custodia e fedele alla sua promessa testè fattami, ella curerà la devozione e la fedeltà alla mia persona ed alla mia Casa, l'amore alla patria, l'ubbidienza alle leggi e il rispetto alle autorità, nonchè la concordia fra gli abitanti del paese. In tale fiducia le accordo il riconoscimento sovrano e le auguro molte benedizioni del cielo.»

Le leggi contro lo sciopero in Olanda.

L'AJA 11 (N). Seconda Camera. La discussione delle interpellanze concernenti lo sciopero dei ferrovieri fu terminata senza incidenti notevoli.

Il presidente dei ministri dichiarò che il Governo prenderà tutte le misure che crederà opportune per il mantenimento dell'ordine.

Il gruppo socialista presentò una dichiarazione con cui rende responsabile il Governo di tutte le conseguenze che potranno scaturire dall'applicazione delle leggi contro gli scioperi dei ferrovieri.

Il presidente dei ministri rispose che, finchè la commissione non avrà presentata la sua relazione egli non può fare dichiarazioni di alcun genere.

IN ONORE DI STURDZA.

BUCAREST 11 (B). Il re ha indirizzato al presidente dei ministri Sturdza una lettera di felicitazione per il suo settantesimo genetliaco.

La lettera del re rileva la parte avuta da Sturdza nel risorgimento nazionale rumeno ed esalta la sua operosità di quasi mezzo secolo tutta dedicata al bene pubblico; ciò che gli dà diritto imperituro alla gratitudine del popolo e del re. La Rumenia non dimenticherà mai il patriotta benemerito il quale seppe superare tante difficoltà che si opponevano allo sviluppo della nazione.

I BOXERS.

PECHINO 11 (Reuter). Yuanscikai ha mandato truppe contro un distaccamento di boxers che si esercitava militarmente in una città a 100 miglia ad est di Pechino. I boxers furono dispersi e dodici di essi uccisi. Nel combattimento anche molti soldati trovarono la morte. I prigionieri furono decapitati e le loro teste esposte pubblicamente.

Fu notificato che chi farà parte della setta dei boxers ed anche soltanto le darà appoggio, sarà punito con la morte.

La marconigrafia in Inghilterra.

LONDRA 11 (N). Secondo le ultime notizie il Post-Office avrebbe ordinato di riunire con un filo la stazione Marconi di Poldhu all'ufficio telegrafico di Falmouth. Tuttavia il Governo non acconsente ancora che il pubblico mandi messaggi col telegrafo senza filo.

Lo sciopero degli studenti spagnuoli

MADRID 11 (N). In tutte le università spagnuole continua lo sciopero generale degli studenti di medicina per ottenere una semplificazione del piano degli studi. Sembra che vogliano aderire allo sciopero anche i professori. Però si assicura che il ministro dell'istruzione sia disposto ad accogliere le domande degli studenti.

I giornalisti considerati „estranei"

al Parlamento.

VIENNA 11 (N). Fra i giornalisti viennesi e i corrispondenti di giornali di fuori regna fermento vivissimo perchè la Presidenza della Camera ha accennato a voler vietare, come a tutti gli estranei, così anche ai giornalisti, l'accesso alla sala rossa ed ai corridoi del Parlamento, Questa misura sarebbe stata suggerita da uno degli impiegati della Camera, in seguito al fatto rilevato tempo fa dal deputato Stein in una sua interrogazione, che alla moglie del deputato Hohenblum era stato rubato il portamonete da un sedicente giornalista francese, introdottosi al Parlamento col pretesto d'intervistare l'on. Schönerer.

L'ULTIMO SCANDALO DI CORTE.

LONDRA 10 (FABIAN). Il re Edoardo e la regina Alessandra daranno oggi un pranzo di gala a corte per celebrare il 40.mo anniversario della loro unione. Tutti sanno quanta poca fedeltà e devozione abbia portato Edoardo VII nella sua vita coniugale, la volgarità del suo contegno verso l'infelice principessa danese, la brutalità delle sue passioni, i mali morali e fisici inflitti ad Alessandra: ma pochi sospettano che il re, alla sua tarda età e nella sua nuova posizione, continui nel suo libertinaggio.

L'ultima sua relazione amorosa con la signora G. C. ha dato luogo a corte recentemente, a delle scenate violente. La regina, or è un anno, voleva ad ogni costo far troncare la relazione, minacciando di non farsi incoronare in Westminster e di sollevare uno scandalo se il re non la avesse prima finita. Si racconta che una sera, uscendo dalla casa della Duchessa di Fife, i due coniugi reali ebbero un vivacissimo battibecco. Il re sarebbe stato udito pronunciare queste parole: Ve lo dirò io: farò senza di voi in Westminster: voi non sarete affatto incoronata regina!

Il dissidio si compose perchè la regina perdonò dopo la grave malattia e l'operazione del giugno scorso. Ma la signora G. C. continuava nella sua parte di favorita. Essa è maritata e mesi sono si trovava in una casa aristocratica di campagna, ospite di un noto marchese. Suo marito giuocava tutta la sera a «bridge» e tutte le sere vinceva grosse somme. La cosa diede dei sospetti e lo si osservò attentamente. Si scoprì allora che egli barava con la complicità della favorita del re, sedendo a un'altra parte della tavola e accomodandosi con segni convenzionali i capelli informava il marito delle carte che aveva in mano il suo avversario. Scopertasi la truffa la mattina dopo il signore e la signora G. C. furono messi gentilmente alla porta. Il marchese si credette in dovere d'avvertire i suoi amici e conoscenti della cosa e recentemente, quando il duca di Devonshire radunò in Chatsworth una larga comitiva per ricevere il re e la regina, escluse coraggiosamente dal numero degli invitati la signora G. C. Questa ne fu talmente indispettita che proibì assolutamente al re di recarvisi e il re.... avrebbe ceduto.

L'improvviso raffreddore preso alla cerimonia degli alberi, la febbriciattola, l'ordine improvviso del medico, di non abandonare per tre o quattro giorni le sale del Castello di Windsor, sarebbero altrettante storielle. La mancata visita del re a Chatsworth si spiega col trionfo dell'ultimo capriccio della signora G. C.!

DUPLICE FIAMMA

— 22 —

Bianca, più che altra persona al mondo, aveva delle ragioni importantissime per non far niente che potesse nuocere alla piccina.

Le due donne salirono al primo piano, e la vecchia lasciò il lume nel vestibolo.

— La vedrai abbastanza alla luce della lampada da notte che rischiara la camera - disse ella a mezzza voce. - La luce viva potrebbe risvegliarla.

— Sì, sì, hai ragione - rispose la «Dama Bionda» impaziente. - Entriamo presto.

— Niente rumore e, ancora una volta, niente abbracci.

— E' convenuto. Dio, come mi fai languire - mormorò Bianca fremendo - come mi fai pagare la gioia che sto per provare!

Intanto la vecchia aveva aperto un uscio con precauzione ed era entrata a passi di lupo, in una camera dove Bianca la seguì.

Questa camera, vagamente rischiarata da una lampada da notte, era tappezzata in cretonne chiaro a disegni bleu e mobiliata con seggiole, un armadio a specchio, una teletta in legno laccato bianco a fili bleu, il tutto stile Luigi XV.

In un angolo, sotto cortine di cretonne, uguali alla tappezzeria, trovavasi un piccolo letto in legno come gli altri mobili.

Vi riposava una fanciullina di sei anni, placidamente, sotto una coperta di seta bleu.

Era il ritratto di quella bambina che la «Dama Bionda» poco tempo prima aveva contemplato teneramente alle Folies-Bergères, nel medaglione d'oro sospeso al collo.

La sua testa ornata di capelli biondi, ricciuti, posava su un guanciale ricamato; uno dei braccini nudi pendeva fuori dal letto e l'altro, circondava la testa in una posa graziosissima.

Quella camera tutta bianca, appena rischiarata, appariva così calma, così casta che era impossibile entrarvi senza sentirsi ad un tratto penetrar di rispetto per l'essere dolce e debole che vi riposava.

Alla vista della bimba addormentata la fisonomia di Bianca Fauverot, trasfigurossi.

Il suo volto prese una espressione di felicità e dolcezza ineffabili.

Fedele alla promessa fatta a Marianna, ella era entrata nella stanza senza far rumore, e si approssimò in punta di piedi al letto, davanti al quale si mise in ginocchio.

Dovè fare un grande sforzo per resistere al desiderio folle di baciare devotamente il grazioso visino della piccina o almeno il suo braccio bianco, roseo e grassoccio.

Restò inginocchiata, immobile, commossa, guardando come in estasi la bimba; evidentemente ella provava una gioia profonda che si rifletteva sul suo volto, dandole una bellà radicalmente differente da quella che, altrove, costituiva il suo fascino turbante.

A voce bassa, così bassa che Marianna non poteva intenderla, ella mormorava delle parole inintelligibili, sorridendo alla fanciulletta.

Marianna, a qualche passo, commossa anch'essa, gioiva della gioia della «Dama Bionda» benchè il suo volto per sistema o per abitudine conservasse un'aria severa.

La piccola pendola che posava sulla caminiera suonò un colpo.

Questo rumore fece trasalire Bianca.

— Mezzanotte e mezza - disse a bassa voce.

— No - rettificò Marianna - un'ora se ti piace.

— Di già!

— Sì, un'ora, figlia mia. Bisogna che tu te ne vada. E' tempo ch'io vada a riposarmi.

— Ancora un istante, Marianna - supplicò Bianca.

— No, tu mi ripeteresti questa preghiera fino a domani mattina. Vattene.

Ad un tratto, nella calma perfetta della notte, risuonò un'armonia lontana, dolcissima, quasi indistinta.

Le due donne tesero l'orecchio.

— Il «Maestro» è lassù - disse la «Dama Bionda».

— Sì - rispose Marianna - l'avevo preveduto.

«Egli si è alzato e lavora ancora come se non avesse lavorato abbastanza nella giornata a quel suo maledetto oratorio.

«La sacra musica del diavolo lo ucciderà, figlia mia, sono io che te lo predico.

«Il «Maestro» è un buon uomo ed io sentirò un gran dolore quando renderà la sua anima a Dio perchè lo servo da trenta anni; ma è tuttavia un fiero originale. Tutti strani questi signori grandi artisti.

«Andiamo, figlia mia.

La «Dama Bionda» intanto avendo riflettuto, disse:

— Marianna, io vorrei vedere il maestro.

— A quest'ora?

— Perchè no, dal momento che è alzato!

— Tu sai bene che, quando lavora, non si disturberebbe per ricevere neppure sua santità il papa. Lo vedrai domani. Presto, presto, vattene.

La «Dama Bionda» sospirò profondamente, guardò ancora la bimba addormentata, e bruscamente, per non cedere alla tentazione di resistere alla volontà della vecchia, uscì dopo essersi voltata ancora una volta a guardare la fanciulla.

Marianna l'aveva seguita richiudendo la porta della camera, senza rumore.

— Bene! - disse - sei stata savia. Attendi, ti farò lume. Come corre. Non è una donna, è il vento!

La brava vecchia discese a stento le scale e raggiunse Bianca nel vestibolo. . . . .

— Se non fossi fuggita - disse quest'ultima - non avrei potuto resistere alla tentazione di salire allo studio del maestro.

— L'avresti fatta bella!

— Lo vedrò domani, di buon'ora. Bisogna che gli parli, ho cose gravissime da dirgli - riprese Bianca agitata.

— «A! Dio! sì, è necesario che gli dica tutto. Ho perduto la testa!

— Bene! esclamò la vecchia scuotendo il capo - ecco un'altra originale.

Bianca proseguì:

— Egli mi consiglierà, egli che è stato sempre così buono per me, e mi ha dato le sole prove d'affetto tenero e disinteressato che ho ricevuto nella mia vita.

Marianna protestò:

— Ebbene, ed io, ingrata, io non ti amo?

La «Dama Bionda sorrise:

— Sì, sì, anche tu mi ami, buona Marianna - disse abbracciando la vecchia..

«Senza di te, senza lui, senza la piccina, sarebbe molto tempo che io avrei fatto un tonfo nella Senna. Addio, a domani.

La giovane, stranamente agitata, si sciolse dalle braccia della governante e prese la fuga attraverso il giardino.

Marianna, stupefatta, la seguì con lo sguardo finchè potè vederla, poi rientrò in casa, mormorando:

— Che cosa c'è ancora nella sua vita?

Scosse la testa ed aggiunse:

— Povera fanciulla! Brava, buona di cuore, ma matta, matta come il signore.....

Guadagnò la sua camera borbottando rabbiosamente:

— Sacra musica del diavolo! C'è del buon senso a suonar l'organo nell'ora in cui tutte le persone oneste dormono tranquille.

La «Dama Bionda» dopo essersi fermata un momento sotto un albero del suo giardino ad ascoltare la dolce melodia che s'elevava dallo studio del «maestro» entrò nella palazzina e salì al suo appartamento posto al primo piano.

Là vide la sua cameriera Giuseppina, tornata a palazzo dopo aver tutto ordinato nel gabinetto della padrona alle Folies-Bergères.

— E' venuto il signor Alberico Mesnars - diss'ella.

— Ebbene?

— E' stato assai dolente di non aver trovato la signora.

— Tanto peggio - fece la «Dama Bionda» con superba indifferenza.

— Ha lasciato per la signora una lettera, che ha scritto nel vestibolo - aggiunse la cameriera.

— E questa lettera?

— Eccola!

Giuseppina *rimise la lettera* alla padrona, che la congedò *dicendole*:

— Va a riposarti; mi svestirò sola.

Bianca si distese su un divano della sua camera sontuosamente mobiliata, tappezzata di seta e peluche, ingom-

I giornalisti viennesi e i corrispondenti hanno già protestato contro la progettata esclusione. Domattina sarà tenuta una nuova adunanza, e se la presidenza non avrà dichiarato che i giornalisti possono continuare a godere del loro privilegio, si proclamerà lo sciopero di tutti i reporters parlamentari, e nessun giornale pubblicherà le relazioni della Camera.

Un caso analogo s'ebbe nel 1884. Allora, in seguito a un furto, s'era decretata l'esclusione dei giornalisti dai corridoi parlamentari. Tutti i giornalisti si posero in sciopero, e nessun giornale pubblicò le relazioni parlamentari. Ma questo siopero fu breve, perchè il presidente d'allora, l'on. Smolka, dovette leggere in plena Camera una dichiarazione, in cui chiedeva scusa alla stampa.

SCIOPERO DI METALLURGICI.

LONDRA 11 (N). Un telegramma da Nuova York al «Morning Post» dice che lo sciopero dei metallurgici va estendendosi. In 43 cantieri di Nuova York e dintorni i calderai hanno sospeso il lavoro. I principali non mostrano alcuna disposizione a cedere.

LE DIETE.

VIENNA 11 (N). Durante le ferie parlamentari di Pasqua il Governo convocherà le Diete provinciali a una breve sessione.

Per chi si reca al Congresso ginnastico di Roma.

ROMA 11 (N). La Federazione ginnastica italiana comunica che per il II Congresso nazionale dell'educazione fisica, le Società ferroviarie hanno accordato forti ribassi ferroviari per coloro che parteciperanno al congresso. Anche la Navigazione generale italiana ha accordato fortissimi ribassi. I biglietti sono validi dal giorno 11 al 20 corr.

Il senatore Bottini. SAN REMO 11 (N). Oggi nel pomeriggio è morto per apoplessia nella sua villa «Il mio riposo» il senatore Enrico Bottini, celebre chirurgo.

Era nato a Stradella nel 1837, fu laureato a Torino. Fu professore prima all'ospedale di Novara e dal 1877 all'Università di Pavia. Venne eletto deputato nella sedicesima legislazione per il collegio di Pavia. Nel 1891 re Umberto lo nominò senatore. Lascia un ingente patrimonio.

La salma sarà trasportata a Stradella.

Il nuovo vescovo di Lesina. — ZARA 11 (N). Il neonominato vescovo di Lesina, mons. Giordano Zaninovich, ha prestato ieri il giuramento nelle mani del luogotenente Handel. Il luogotenente diede poi in onore del vescovo un pranzo, al quale parteciparono l'arcivescovo Dvornik, i rappresentanti del clero ed i capi delle autorità.

Principe ammalato. CAIRO 11 (B). Il principe Eitel Federico ammalò di morbillo.

FINANZA E COMMERCIO.

Per i trattati svizzeri.

GINEVRA 11 (N). Si assicura che i deputati Kunzl e Frey saranno nominati negoziatori dei trattati di commercio con l'Italia, l'Austria e la Germania.

Il panico alla Cassa di risparmio boema.

PRAGA 11 (B). L'affluenza di depositanti alla Cassa di risparmio boema per il ritiro dei depositi va diminuendo. Si presentano agli sportelli quotidianamente in media circa 30 persone. Parecchie persone però presentarono più di un libretto. Molti depositanti mandarono i loro libretti per la posta. Benchè l'affluenza non abbia più il carattere violento dei primi giorni, sembra che le dicerie messe in giro abbiano ancora effetto. I rilievi fatti dalle autorità di p. s. offriranno qualche importante punto d'appoggio per l'istruttoria penale avviata.

PRAGA 11 (N). Nel corso della giornata furono ritirati presso la Cassa di risparmio boema 858 depositi per corone 938.652 e furono fatti 333 depositi nuovi per cor. 280.038.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'eruzione del Vesuvio.

PORTICI 11 (N). L'eruzione del Vesuvio continua attivissima, senza però presentare caratteri allarmanti. Un maestoso pino di cenere, formato da continue esplosioni, sormonta il cratere.

PORTICI 11 (N). Stasera l'eruzione del Vesuvio è aumentata. Il cratere lancia a brevissimi intervalli grandi colonne di fuoco; proiettili vulcanici incandescenti precipitano dai fianchi del cono. Le scosse telluriche sono continue nei paesi alla periferia del vulcano. Il rombo delle esplosioni si ode distintamente. Lo spettacolo è sempre magnifico.

L'assassinio di una contessa a Treviso.

TREVISO 11 (N). Oggi ad ore 16 e mezzo, mentre la contessa Linda d'Onigo, sessantenne, passeggiava nel giardino del suo palazzo, il suo giardiniere, Pietro Bianchetti, le menò un terribile colpo di mannaia, con cui stava tagliando i rami agli alberi, recidendole quasi completamente la testa. Il Bianchetti si costituì poco dopo. Si dice che l'assassinio sia stato causato dai modi duri della contessa e dal fatto che essa aveva rifiutato al Bianchetti un sacco di farina. Si ignorano i particolari dei momenti che precedettero l'assassinio.

Pare che la contessa fosse molto avara. Era ricchissima. Da parecchi anni era separata dal marito Oliviero Rinaldi. A proposito della sua avarizia si dice che mandasse a comperare una volta cinque centesimi di cipria. Un giorno andò da un oculista e gli disse: Nella mia campagna vi è una vecchia, bisognevole di un'operazione agli occhi, ma non può spendere che cinquanta lire.

Il medico andò e operò la vecchia. Seppe poi che la vecchia era la madre della contessa.

Malattia sospetta su un piroscafo.

NUOVA YORK 11 (N). Il piroscafo «Karamania» giunto qui da Napoli con a bordo 733 passeggieri è stato messo in quarantena dalle autorità portuali, essendovi sospetto che a bordo sia scoppiato il colera. Durante la traversata morirono quattro passeggieri di sotto coperta e due uomini dell'equipaggio, in seguito a una malattia di cui non fu ancora precisato il carattere e della quale sono affette ancora altre 16 persone. Questa malattia si manifestò con crampi e vomito. Da principio si credette che fosse stata causata dalle esalazioni di gas micidiali di una parte del carico della nave, composto di sostanze chimiche. Il capitano fece quindi disinfettare e chiudere la parte del piroscafo in cui si trovavano quelle sostanze, e difatti dopo questa misura non avvenne alcun nuovo caso di malattia. Però all'arrivo a Nuova York il commissario sanitario dopo accurato esame degli ammalati credette di avere riscontrato in essi i sintomi del colera, e dispose che la nave fosse messa in quarantena.

Ciclone devastatore.

LONDRA 11 (N). Un ciclone ha causato terribili devastazioni alla città di Pill a poca distanza da Bristol. Vi sarebbbero anche delle vittime.

Un cappellano davanti le Assise.

KLAGENFURT 11 (N). Davanti a questa Corte d'Assise è incominciato il processo contro il cappellano Maschek, accusato di tentato assassinio e di furto.

Il cappellano Maschek aveva rubato al suo parroco un libretto della Cassa di risparmio e per timore che il parroco lo denunciasse concepì il pensiero di ucciderlo. Per affrettare tale divisamento il Maschek mescè nel vino con cui il parroco doveva celebrare la messa, del cianuro di potassio. Allorchè il parroco alla comunione ebbe bevuto un sorso del vino, avvertì un gusto insolito e cattivo, e sputò fuori il vino. Ciò lo salvò da morte certa.

Avvocato arrestato per falsa deposizione.

NAPOLI 11 (N). E' avvenuto un gravissimo incidente all'odierna udienza del processo Casale. Avendo l'avv. Montefudini negato di aver detto all'avv. Altobelli che la Società del gas luce, sborsò 450 mila lire agli intermediari, e risultando tale deposizione negli atti, su richiesta del Pubblico Ministero, il Tribunale ordinò l'arresto immediato del Montefudini. Impressione enorme.

Guardia omicida.

ROVERETO 11 (N). La Corte d'Assise, a generale sorpresa, ha condannato la guardia municipale Cristoforetti, di Avio accusata di omicidio, a soli undici mesi di carcere, perchè agì per legittima difesa.

Divertimento mortale.

GINEVRA 11 (N). A Zermatt, il ventenne Lauber, pattinando con gli «skis», precipitò in un burrone, fracassandosi il cranio.

Il disastro di Roccasecca.

ROMA 11 (N). Telegrafano da Ceprano: I lavori per lo sgombero della linea proseguono attivamente. Dopo un'interruzione alle 2 pom., ora in cui giunse il giudice istruttore, hanno continuato ininterrottamente col lume delle fiaccole fino a notte. I treni effettuano solo durante il giorno il trasbordo per circa 200 metri. Si fa il possibile per riattivare entro domani il binario della linea ingombra, ma si ritiene che fino a dopodomani il lavoro non potrà essere a buon punto. Circa le cause del disastro, la luce non fu ancora fatta in modo completo. Certamente però la rottura dell'asse del tender della seconda macchina, constatata in modo non dubbio, può averlo provocato e in ciò tutti i tecnici sono concordi. Si osserva da alcuni che il disastro avrebbe avuto minori proporzioni qualora alcuni ferrovieri rimasti morti e feriti non avessero viaggiato abusivamente nel treno 1262. Ma occorre avvertire che costoro si recavano a Ceprano per pernottarvi, non esistendo a Roccasecca dormitori per i ferrovieri. I pochi feriti degenti a questo Ospedale migliorano tutti.

Un duello che non è avvenuto.

BUDAPEST 11 (N). Sullo scontro alla pistola fra i deputati Zichy e Veszy si hanno i seguenti particolari: Gli avversari dovevano scambiarsi un solo paio di palle. Il conte Zichy, che è sordo, non udì il comando dei padrini e quindi non sparò; allora il deputato Veszy tirò in aria.

Un pericolo corso da Ronchetti.

ROMA 11 (N). Stasera l'on. Ronchetti, sottosegretario agli esteri, corse al Ministero un grave pericolo: volendo servirsi dell'ascensore, avendo l'usciere suonato troppo presto il campanello, l'on. Ronchetti fece appena in tempo a ritirarsi, evitando di precipitare.

Le regate in Riviera.

SAN REMO 11 (N). Oggi cominciarono, presente il duca degli Abruzzi, le regate a vela preparatorie per la coppa di Francia. Il R. Yacht-Club, a mezzo del duca degli Abruzzi, invitò Vittorio Emanuele ad assistere alle regate per la coppa di Francia. Si spera, essendo rimandato il viaggio dello czar, che il re accetti. Si attende la squadra del Mediterraneo.

---

bra di mobili splendidi, presso al letto guarnito di merletti finissimi, con cortine di velluto pesante.

Accesa una sigaretta, aprì la lettera e lesse quanto segue:

«Ore 12 e mezzo.

«Mia cara Bianca.

«E. de G..... ha appreso che il fatto accaduto al palazzo del parco Monceau, da me destramente propagato, corre di bocca in bocca nei saloni del circolo. Egli ha compreso che tutta Parigi verrà a conoscerlo domani, e che per conseguenza era inutile cercare un pretesto al nostro duello per appagare i curiosi.

«Mi ha reso responsabile dell'indiscrezione, ciò che dimostra la sua perspicacia. Ora è furioso.

«Ne risulta che ha preteso che il nostro duello abbia luogo in condizioni sì eccezionali che i nostri testimoni, già scelti, si sono ricusati. E' bisognato cercarne altri, che abbiamo infine trovato, non senza pena.

«Le condizioni imposte dal signor di Gerigny sono le seguenti: Ci si batterà alla pistola fino a che uno degli avversari sia assolutamente fuori di combattimento. Ho accettato di battermi in queste serie condizioni, che sono sembrate eccessive ai nostri nuovi testimoni, benchè l'ingiuria ricevuta dal visconte sia particolarmente grave.

«In questo momento i nostri testimoni sono in conferenza; debbo ritrovarli fra un'ora al circolo per conoscere gli accordi definitivi. Mi duole di non avervi potuto vedere, mia cara Bianca, per dirvi queste cose.

«Domani il visconte di G. sarà morto o mi avrà ucciso. Forse non vi rivedrò più. Piangetemi se muoio. Mi dovete questo compenso, n'è vero?

«Se vivo, ah! reclamerò da voi il mantenimento della promessa che mi avete fatto.

«Spero che mi accorderete questa ricompensa da tanto tempo anelata e che mi sembra di avere meritato.

«Alberico Mesnars».

Bianca Fauverot lesse tre volte questa lettera: la sua fisonomia aveva ripreso l'espressione feroce, che l'animava, allorchè nella sua stanza alle Folies-Bergères, pensava a quel che doveva essere accaduto al palazzo del parco Monceau. Dopo aver riflettuto a lungo si alzò.

— La pietra è lanciata - disse con calma. - Ho giuocato. Guadagnerò? La sorte deciderà.

Pensierosa si appoggiò al davanzale della finestra aperta, che dava sul giardino.

Da quel luogo poteva vedere la casetta del vicino giardino.

Tese l'orecchio per sentire l'armonia lontana, vaghissima, che risuonava nel silenzio della notte.

Poi il suo sguardo si portò alla finestra della camera debolmente illuminata dalla lampada accesa vicino al letto della bambina.

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste).

Non era lui!

Nel «Piccolo» del 2 corrente, narrammo d'uno dei soliti alterchi domenicali seguiti da ferimento, avvenuto il giorno innanzi in danno del muratore Pietro Petronio, in un'osteria di via del Campanile. Aggiungemmo che il presunto feritore, Vittorio Costani, calzolaio e portinaio della casa al N. 8 di via Scussa, era stato trattenuto in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. La ferita riportata dal Petronio era di natura leggera e perciò il Costani comparve giovedì innanzi al giudice cons. Quarantotto, per rispondere della contravvenzione di lesioni leggere deliberatamente arrecate.

Dalle risultanze del dibattimento emerse che il Costani fu affatto estraneo al ferimento. Il giudice quindi lo mandò assolto.

Bassi fondi sociali.

Ieri, nel consesso del giudice Suppancig, fu tenuto il dibattimento a carico di Antonio Giardini, d'anni 56, suonatore ambulante, da Trieste, imputato di avere, in varie epoche, in istato d'ubriachezza, commesso ignobili e criminosi tentativi in danno delle proprie figlie Erminia ed Antonietta.

Dalla lettura delle numerose pezze processuali l'accusa risulta comprovata pel deposto di molti testimoni, fra i quali parecchie vicine di casa dell'imputato.

La perizia mentale assunta su di lui lo dice pienamente responsabile. Il giudice lo condanna ad un mese di arresto rigoroso.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse. Sosteneva l'accusa il funzionario del P. M. addetto alla Pretura dott. Dietz.

La grazia ai minorenni.

In esecuzione del disposto della recente ordinanza ministeriale a favore dei minorenni condannati per la prima volta, Enrico Cernigoi, d'anni 16, apprendista in manifatture, fu proposto dal giudice cons. Quarantotto alla grazia sovrana, subito dopo essere stato condannato a 4 giorni d'arresto, per aver preso parte la sera del 24 novembre scorso, ad una dimostrazione fatta contro la ditta Bartoli, al grido di «serra! serra!» La grazia è stata concessa e notificata ierlaltro all'interessato.

Questo è il primo caso in cui è stata applicata qui la nuova ordinanza.

CRONACA LOCALE

Contro la rinunzia delle disdette. Di tratto in tratto qualche episodio particolarmente grave viene a mettere in luce un lato oscuro e doloroso della vita operaia cittadina: la rinunzia al termine legale della disdetta, che principali poco coscienziosi impongono e operai o incoscienti o illusi troppo facilmente accettano. Dell'argomento ci siamo diffusamente occupati due anni or sono, quando appunto in conseguenza di tale rinunzia, il giorno dopo l'incendio della Spremitura d'olii vegetali, tutti quegli operai si videro di punto in bianco gettati sul lastrico. Oggi ci offre occasione di ritornare sull'argomento il nuovo «Jutificio triestino» che sembra voglia valersi dell'abuso di tali rinunzie per dare il bando da quello stabilimento ai lavoratori paesani.

Ecco il fatto: Circa 15 giorni fa la Direzione del Jutificio faceva distribuire tra i suoi operai un nuovo regolamento di lavoro, nel quale, al § 11, è stabilito che «l'uscita come pure il licenziamento di un operaio possono effettuarsi ad ogni tempo senza previa disdetta». Otto giorni dopo s'imponeva agli operai di firmare una dichiarazione con la quale attestavano di aver preso conoscenza delle nuove disposizioni e di accettarle. Tosto dopo messi a questo modo gli operai in condizioni da poter esser gettati sul lastrico senza il più piccolo preavviso, cominciarono di fatto i licenziamenti. Furono mandati via tre falegnami, due meccanici, un macchinista e moltissime donne; di queste anzi continua il licenziamento ogni giorno. Al posto dei licenziati vengono fatti venire operai di fuori, specialmente tedeschi.

E' ben vero che il Regolamento industriale ora vigente stabilisce al § 77 che appena qualora non sia diversamente convenuto, si supponga un termine di disdetta di 14 giorni. E' vero altresì che questa libertà di contratto fu dal ministero, con ripetuti dispacci esplicativi interpretata così estesamente da ammettere non solo la riduzione, ma anche la soppressione totale del termine legale. Ma e ministero e tribunali industriali, ai quali ultimi la stessa loro composizione accresce autorità tanto fra i principali quanto fra gli operai, sono concordi nel voler circondata di ogni maggior tutela la forma in cui l'operaio rinunzia a ciò che la legge gli accorda.

Che non sia tale la forma scelta dall'Jutificio, dimostreranno brevi cenni. La giurisprudenza è unanime nel dichiarare che nel semplice fatto di consegnare agli operai un esemplare del regolamento non si possono scorgere quelle premesse che per diritto civile universale sono necessarie alla stipulazione efficace di un contratto, quale deve essere appunto la convenzione con cui l'operaio rinunzia a un diritto che in difetto di tale convenzione, gli sarebbe garantito dalla legge. I Tribunali industriali vogliono al contrario la prova assoluta di un'adesione esplicita, concreta e cosciente del singolo operaio al patto specifico che lo priva di così importante diritto.

Può equivalere a esplicita, concreta e cosciente adesione la firma o più spesso il segno di croce apposto, sotto l'incubo della coazione e del pericolo di licenziamento, da un operaio che anche se sa leggere, può aver ben difficilmente scoperta la gravità di questo paragrafetto messo là in due righe fra quindici pagine di tante altre disposizioni? La risposta la dovrebbe dare, oltre alle sentenze dei Tribunali, l'obbligo morale che i principali dovrebbero sentire di rendere ben altrimenti consapevoli gli operai della gravità delle condizioni che essi loro impongono, quando non preferiscano di anticipare nella pratica quella che fra poco sarà legge, abolendo del tutto il sistema della soppressione delle disdette.

Perchè infatti le esperienze dolorose hanno maturato in tutti la coscienza che la rinunzia alla disdetta si riduce sempre a un danno per gli operai e molte volte anche per i principali. E se pur qualche passeggero vantaggio essa offre all'operaio, come quello di poter abbandonare immediatamente un lavoro quando gli si presenti un altro più vantaggioso, sono di gran lunga maggiori i danni e i pericoli a cui la rinunzia lo espone. La condizione di un operaio che, senza aver commessa alcuna mancanza, possa venir licenziato sul momento, mette in tutta la sua esistenza economica e morale un elemento d'incertezza. Questa precarietà lo turba con lo spettro sempre imminente della improvvisa disoccupazione e gli toglie, specie presso i fornitori della sua azienda domestica, ogni fiducia e ogni garanzia di solidità.

A bandire questo brutto sistema dovrebbero concorrere tutti. Altrove questo fu raggiunto: le relazioni degli ispettori industriali ci apprendono che a Vienna p. e. mentre ancora pochi anni or sono gli operai vedevano ogni migliore utilità nella soppressione della disdetta, oggi non ne vogliono più sapere ed oppongono tutta la forza della loro organizzazione contro quei principali - oggi pochissimi - che sieno ancora recalcitranti ad accettare questo postulato di umanità e di ordine.

Elargizioni alla Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Angelo Ventura, dai sigg. Giacomo e Maria Luciani cor. 20.

Dalla signora Giuseppina ved. Ivancich e figlia Costanza, nel secondo anniversario della morte del loro indimenticabile amatissimo marito e padre, corone 10.

Le domande dei funzionari del Comune. Nel «Piccolo» di sabato, dando relazione della seduta del Consiglio municipale, abbiamo rapidamente accennato alle domande avanzate dalla «Associazione generale dei funzionari del Comune di Trieste», per ottenere alcune migliorie, d'indole più morale che materiale. Ecco ora particolareggiatamente quelle domande:

I. Che venga ripristinato l'orario ininterrotto di sei ore, per tutti gli uffici indistintamente.

II. Che venga stabilito il riposo domenicale assoluto.

III. Che venga accordato il diritto ad un riposo estivo di almeno 20 giorni.

IV. Che le prestazioni oltre l'orario di obbligo sieno convenientemente retribuite.

V. Che per lavori di ordinaria amministrazione non vengano ulteriormente assunti diurnisti ma che sia provveduto alla riforma di quegli uffici, nei quali, per l'accresciuto lavoro, il numero del personale è divenuto insufficente.

VI. Che la copertura dei posti vacanti segua quanto mai sollecita e che, nelle nomine, a parità di meriti, non sia trascurata l'anzianità di servizio.

VII. Che i sussidi sieno elargiti senza riguardo alla posizione gerarchica dell'impiegato, ma avuto soltanto riflesso all'entità del bisogno.

VIII. Che il sussidio d'alloggio venga convenientemente aumentato.

IX. Che il sussidio d'alloggio venga computato nella pensione.

X. Che sia accolta favorevolmente l'istanza dei medici comunali per riduzione degli anni di servizio nel computo della pensione.

XI. Che venga accordata la facilitazione per gli impiegati degenti al civico Spedale, di pagare la retta di III classe pur approfittando della II.

XII. Che venga concesso un abbuono sul prezzo del gas e del cocke.

Queste domande sono diffusamente motivate nel memoriale. Vi si osserva che mentre da ogni parte si riconosce umano e giusto il postulato della diminuzione dell'orario giornaliero, gli impiegati del Comune non solo si videro aumentato di un'ora l'orario ininterrotto di sei ore, ma sono costretti anche ad un lavoro straordinario, che per la sua continuità e per il reale vantaggio che arreca al civico peculio, richiederebbe di venir separatamente rimunerato. Tale era l'intendimento del Consiglio, che ne fermò la massima nel paragr. 82 della Prammatica di servizio, e l'uso di un separato compenso per le ore straordinarie vige infatti presso l'ufficio statistico-anagrafico, mentre dagli altri uffici si esige una prestazione gratuita che prolunga l'orario d'obbligo da 7 a 9 ore al giorno. Il Memoriale si estende pure a dimostrare la necessità del riposo domenicale assoluto e del permesso estivo di almeno 20 giorni, affinchè l'impiegato possa ritemprarsi in parte dal lento esaurimento delle sue energie.

Rileva poi come al continuo aumento del lavoro, conseguente al progressivo sviluppo della città, si sia sopperito assumendo personale provvisorio, che in realtà poi è stabile data la stabilità del lavoro. Reclama perciò una completa riorganizzazione degli uffici, in modo che questi possano corrispondere alle aumentate esigenze. Caldeggia infine con acconce parole le altre domande ed esprime fiducia nel loro accoglimento.

Società di Minerva. La sera di sabato 14 corr., alle 8, il chiarissimo professore Giovanni Del Puppo terrà una conferenza sul tema: «Le arti minori».

Università del Popolo. — La Commissione ordinatrice dell'Università del popolo si fa un dovere di avvertire il pubblico che, essendo anche oggi impegnata ad altro uso la sala della Borsa, la lezione del dott. Antonio Iellersitz sul tema «Eccesso di occupazione mentale nelle scuole» avrà luogo questa sera alle 8.15 nella palestra della scuola comunale di via Giuseppe Parini (ingresso dalla parte di via Ugo Foscolo).

La lezione del dott. Iellersitz abbraccerà i seguenti punti: Cenni storici sull'istruzione - Atene e Roma - Il Cristianesimo e la Riforma - I pedagoghi del secolo XVIII - Igiene scolastica moderna - L'opera di Wirchow - L'educazione infantile nella famiglia - Errori e danni - La scuola e l'insegnamento - Malattie scolastiche, somatiche e psichiche - Eccesso di lavoro e sue conseguenze - La disciplina - Esercizi all'aria libera - Limitazione e riforma dei fini scolastici attuali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Angelo Ventura, dai signori: Salvatore Ventura, fratello dell'estinto, cor. 100 a favore dell'Istituto dei poveri; Luisa ed Oscar cav. Gentilomo cor. 30, a favore della Refezione scolastica; Sansone Ventura, fratello dell'estinto, cor. 100, delle quali. 25 per la Guardia medica, 25 per l'Infermeria Treves, 25 per la Fraternità di Misericordia e 25 al Rabbino maggiore per una famiglia già designata.

Per onorare la memoria della sig. Amalia Chicco Salmona, dal sig. Antonio Monferrà cor. 10, a favore della Guardia medica.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervenne dai signori comm. Luigi Stagni e consorte, di Alessandria d'Egitto, l'elargizione di cor. 100, per onorare la memoria della rimpianta signora contessa Amelia Gaddi-Artelli.

— All'Ospedale infantile pervennero dai signori comm. G. A. di Demetrio e consorte cor. 20 per onorare la memoria del signor Carlo Trost.

Società dei tipografi. La relazione della Società dei tipografi del Litorale pro 1902 alla quale abbiamo già accennato, accenna fra altro all'esito felice delle trattative per la rinnovazione della tariffa per i litografi, rileva la migliore intesa regnata fra la società e i principali e registra la riattivazione della piazza di Veglia e la iscrizione di tipografie fra le assenzienti alla tariffa normale.

Il numero dei soci che era di 345 alla fine di dicembre 1901, diminuì a 341 alla fine del 1902. Il bilancio presenta sensibili miglioramenti e fa sperare che nel prossimo anno si raggiungerà il pareggio completo.

I soci in media sono così distribuiti fra le singole piazze: Trieste 266, Gorizia 43, Pola 25, Abbazia 4, Capodistria 2, Parenzo 2, Rovigno 2, Veglia 2, Gradisca 2. La società pagò nell'annata cor. 11.168.8 di sovvenzioni per malattia, cor. 4238 per disoccupazione, cor. 1270.80 per viaggiatori, cor. 3132 per invalidità, cor. 1620 per mortalità, cor. 504 per orfani e cor. 906.10 per contributo alle spese della Federazione.

Onorificenza. L'egregio sig. ing. Giovanni Pavia, segretario generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Nuptialia. La gentile sig.na Mina Borri ha dato ieri la mano di sposa all'egregio dott. Marco Mordo.

Per la Dalmazia e la sua italianità. L'egregio collega E. de Lupi ha pubblicato nella tipografia dell'«Adriatico» di Venezia alcune pagine calde di patriottismo, vibranti di storiche memorie, sulla Dalmazia, sua patria.

L'autore prende le mosse dal giorno secolare di Niccolò Tommaseo, dalle affese recate alla sua memoria dai rappresentanti croati della sua città, per affermare l'ininterrotta latinità della provincia nella storia e nella vita del presente. Sono rievocate interessanti memorie di episodi di violenza, alla quale si deve in gran parte la sconfitta degli italiani nelle elezioni amministrative e politiche. Contro alle menzogne degli agitatori croati e alle compiacenti statistiche l'autore constata come gli abitatori della Dalmazia sieno italiani alla costa, particolarmente nelle città e nelle grosse borgate; slavi, non croati, illirici nel montano.

A vari episodi ricorse il Lupi anche per mostrare l'artificiosità della subitanea sovrapposizione croata: dice di rinnegati che ottanta su cento non saprebbero scrivere una lettera nella lingua che dicono propria e per la quale pur nelle prime file combattono contro la loro lingua materna; - di signore «croate» che leggono solo libri italiani perchè lo slavo ignorano, - di villiche slave che, scese in città, sentono il bisogno di parlare italiano. Della popolazione slava delle campagne mostra l'autore come sovrappostasi agli antichi illiri, greci, ne abbia conservato il tipo, i caratteri, le tradizioni, nella pastorizia, nei giochi, nei riti domestici.

L'opuscolo, del quale il calore del sentimento è certo il pregio maggiore, conchiude con un appello a quanti sono amanti della nazionalità e della giustizia.

Il nuovo treno di raccordamento col molo Giuseppino. Ieri alle 4 e mezzo pom., nel tratto ultimo imbonito sulla riva Grumula, dove fu collocato il nuovo binario per la ferrovia di raccordamento col molo Giuseppino, passò il primo treno di prova, composto di una locomotiva pesante di IV classe, un vagone bagagli e dieci vagoni carichi ognuno di 10 tonn. di ghiaia. La prova diede ottimi risultati non essendosi verificato alcun cedimento. Assistevano vari ingegneri della ferrovia dello Stato. Sul molo Giuseppino furono già collocate due piattaforme giranti: una alla radice ed una in testa del molo, le quali serviranno per accostare i vagoni ai piroscafi e compiere così più sollecitamente le operazioni di carico e scarico.

Posti d'insegnanti in concorso. Presso l'Accademia di commercio e nautica di Trieste saranno vacanti col principio dell'anno scolastico 1903-04 tre posti di docenti: *a)* per le materie commerciali (1. gruppo); *b)* per il gruppo storico linguistico (italiano-tedesco o italiano-inglese); *c)* per la lingua inglese. Istanze debitamente corredate e dirette al Ministero dell' istruzione, devono essere presentate sino al 30 aprile alla Luogotenenza di Trieste.

Borsa di studio in concorso. E' aperto il concorso ad una Borsa di studio di annue corone 240 della fondazione Antonio Hrovatin, per studenti, parenti del fondatore, frequentanti una scuola popolare, media o superiore, eventualmente per studenti da Opicina. Istanze fino al 15 aprile presso la locale Luogotenenza.

L'„Africa" parte oggi, e non domani, a mezzodì, per Brindisi-Alessandria. Al ritorno caricherà qui e a Fiume per l'Africa australe.

★ Fra i cooperatori alla costruzione del nuovo piroscafo, accennati ieri, va nominato ancora il costruttore navale sig. Silvio Mosettig.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Nautilus". L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Nautilus" a Messina giornalmente alle 5.30 pom.

La Beneficenza pubblica nel febbraio. Durante il mese di febbraio u. s. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei Poveri i seguenti sussidii ai poveri esterni: in sussidii fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro corone 4534; sussidii straordinarii cor. 3765; razioni di zuppa 41675; razioni di pane 71673; coperte da letto, nuove, di lana 1; stivali usati paia 30; altri indumenti 13; vestiti nuovi completi 4.

Nella Pia Casa vennero raccolte 22 persone.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 1. al 7 corr., il movimento demografico del nostro Comune, si riassume così:

matrimonii celebrati: 11 (nella settimana corrispondente del 1902 se ne celebrarono 5);

espulsi morti, compresi gli aborti: 9 (nella corrispondente settimana del 1902: 10);

nati vivi: 122, cioè 61 maschi e 61 femmine, dei quali 17 illegittimi; (nella settimana corrispondente del 1902 i nati furono 132);

morti: 94, cioè 48 maschi e 46 femmine (nella settimana corrispondente del 1902 i morti furono 88).

Dei 94 decessi di questa settimana, 11 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 3 da tubercolosi di altri organi; 1 da carcinoma; 2 da grippe o influenza; 2 da meningite semplice; 5 da congestione o emorragia cerebrale; 9 da malattie organiche del cuore; 6 da bronchite acuta; 4 da bronchite cronica; 9 da pneumonite; 2 da nefrite; 6 da marasmo senile; 5 da debolezza congenita; 23 da altre malattie; 4 da cause accidentali e 1 da suicidio.

42,000 sacchi di caffè. Ieri nel pomeriggio arrivò qui da Santos, scali e Messina, il piroscafo „B. Kemeny" del l'„Adria", cap. Smoquina, portando un carico di 42 mila sacchi di caffè.

Dopo l'usuale visita medica, dalla quale risultò il perfetto stato di salute sì dell'equipaggio che dei 19 passeggeri, il „B. Kemeny" fu ammesso a libera pratica ed andò ad ormeggiarsi al Punto franco.

Due casi pietosi. In un bugigattolo interno della casa N. 29 di via Rigutti abita una povera donna a nome Ludmilla Salvadori nata Jamber, da Ragusa che in seguito all'improvvisa e misteriosa scomparsa del marito, avvenuta circa 5 mesi fa, trovasi ora nelle condizioni più tristi che si possano immaginare, senza alcuna risorsa, e con quattro figliuoletti a' quali deve provvedere, il più grande dei quali ha 10 anni, il più piccino 16 mesi. La dimora di quella poveretta è ridotta a una spelonca, chè il misero mobilio va sempre più assottigliandosi, avendo ella dovuto vendere

COMUNICATI*)

La ditta **Leone e Giovanna Doreghini in mobili e manifatture, Madonnina 4,** avverte la sua spett. clientela non essere vero che il sig. **Giuseppe Bison** sia ritornato alle sue dipendenze in qualità di esattore e quindi versamenti fatti a sue mani od a qualunque altra persona non presentata e munita di timbro e procura non saranno riconosciuti validi e quindi nulli.

Leone Doreghini.

*) La Redazione si dichiara estranea tutto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

perfino le sedie. La Salvadori non chiederebbe di meglio che di aiutarsi in qualche modo, col lavoro; vorrebbe fare la stiratrice, ma quando non si ha di che comperare il pane per i bambini, non si hanno neanche i denari che occorrono per far acquisto del tavolo e dei ferri da stirare.

* In un'angusta stanzetta di una casa di via S. Marco langue nella più squallida miseria una vedova ed un suo figliuoletto di 7 anni. Quando alla povera donna venne a mancare il marito, ella si mise a lavorare di tutta lena e per qualche tempo tirò innanzi alla meno peggio, ma finì con l'ammalarsi ed allora, per vivere dovette impegnare o vendere quanto di buono teneva in casa. Per buona sorte la donna riacquistò in breve la salute ma si era appena rimessa in forze che le si ammalò il figliuoletto ed ella fu costretta ad impegnare anche la macchina da cucire, con la quale, ella sana, provvedeva al sostentamento suo e della misera creatura. Ora l'infelice non ha più nulla affatto e, essendo in arretrato con l'affitto, entro pochi giorni rimarrà anche senza tetto.

Un elegantino in gattabuia. Nei primi giorni del decembre p. p. la signora Maria Cristan fece la conoscenza di un tale Mario C., elegante giovanotto, abitante in via Santa Chiara, il quale dopo alcuni giorni la invitò a consegnargli qualche oggetto d'oro assicurandola di aver già pronta la persona disposta ad acquistarli. La signora, convinta di aver da fare con un galantuomo e anche con una persona danarosa come egli affermava di essere, consegnò al giovanotto un paio d'orecchini e una catena d'oro del valore complessivo di 380 corone. Andandosene il C. assicurò la signora Cristan che al domani le avrebbe portato il denaro o i gioielli, ma egli invece, fece le valigie e scappò da Trieste. Quando fu stanca di attendere, la signora si recò a cercarlo e venuta a conoscenza della sua fuga, denunciò la cosa alla Polizia. Il C. ritornò a Trieste in questi giorni e ieri mattina all'alba, l'ispettore delle guardie Knapfelz lo arrestò. Dopo interrogato il giovanotto fu condotto agli arresti inquisizionali.

Riconosciuto e arrestato. — La guardia di p. s. Remetz, addetta all'ispettorato del punto franco, il 27 febbraio scorso arrestava un facchino perchè trovato in possesso di due chilogrammi e mezzo di caffè, che poco prima aveva rubato in un «hangar» di quel recinto.

Nell'accompagnarlo all' ispettorato, il Tizio se la diede a gambe. Ieri nel pomeriggio però la stessa guardia Remetz perlustrando il Punto franco s'incontrò nel Tizio e, riconosciutolo, l'arrestò. Questa volta non se lo lasciò sfuggire e lo accompagnò dinanzi all' ufficiale Schabl, ove egli disse di chiamarsi Luigi C. facchino, al servizio di una ditta avente magazzino al Punto franco.

Dopo interrogato il C. fu condotto agli arresti.

Fuggito dal collegio. Iermattina, all'arrivo del treno postale da Vienna, l'agente di p. s. Thomann vide scendere un ragazzo dal fare alquanto imbarazzato. Interrogatolo, seppe che era partito da Lubiana dove si trovava in un collegio, all'insaputa di tutti ed era venuto a Trieste per cercare un impiego. Condotto dinanzi all' ufficiale Schabl, questi gli sequestrò il danaro che aveva in tasca, che il ragazzo disse di aver trovato su una strada di Lubiana. Disse pure di chiamarsi Giuseppe L., di 15 anni, nato a Zirknitz, dove abitano i suoi genitori. A questi il suddetto funzionario telegrafò l'arrivo del figlio, il quale frattanto venne accompagnato in via Tigor.

Audaci ladruncoli. La signora Margherita Apollonio, abitante in via S. Lazzaro N. 5, denunciò iermattina alla Direzione di polizia che poco prima due ragazzi erano entrati nel suo quartiere e la avevano derubata di un manubrio di ferro del peso di 50 chilogrammi, del valore di 12 corone. Una figlia della signora Apollonio s'imbattè nei due ladruncoli sulle scale e, non immaginando neanche lontanamente che avessero rubato il manubrio che portavano, chiese loro da chi erano stati incaricati di eseguire il trasporto.

— Ne lo ga dà su fradel - rispose arditamente uno dei due ragazzacci: ghe lo portemo a un sior. E si allontanarono tranquillamente.

Portinaia derubata. Ierlaltro fra le 3 e le 4 del pomeriggio un ignoto ladro penetrò con una chiave adulterina nel casotto della casa N. 1 di via Scussa e rubò a danno della portinaia Giuseppina Kreseak un tappeto, un paio di forbici, un *fazzoleton* ed una mantellina del complessivo valore di 12 corone, nonchè l'importo di una corona e 12 centesimi che si trovava in un cassetto. La danneggiata denunciò il furto all' ispettore delle guardie Rossmann.

Febbre delirante. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, fu chiesto l'intervento della Guardia medica per il capo facchino Pasquale Claut, di 55 anni, abitante in via S. Francesco N. 10, il quale da alcuni giorni ammalato, si era aggravato improvvisamente. Il dottor Turchetto accorse al letto del sofferente e constatò che era in preda ad un fortissimo accesso di febbre: dopo avergli prestato qualche cura stava per andarsene quando il poveretto in un attacco più violento del male, balzò dal letto scaraventandosi a capo fitto contro un mobile, poi sempre con la testa bassa, si scagliò su di alcune stoviglie che erano su di un tavolino ferendosi ripetutamente. Mentre il medico e l'infermiere Del Col, riaccorsi, stavano per impadronirsi del poveretto, questi aveva afferrato un bicchiere e l'aveva scagliato contro la moglie Anna, in guisa da cagionarle una ferita. Dopo una breve lotta, il medico e l'infermiere riuscirono a rendere innocuo lo sventurato, il quale poi si calmò.

Il medico dovette curargli alcune gravi ferite alla faccia, al capo ed alla fronte, e lo fece poi trasportare all'ospedale: poi dovette medicare anche due ferite riportate dalla moglie del Claut, una alla fronte e l'altra al labbro superiore.

Un pseudo-barcaiolo in cimberli - Disgrazia evitata. Ierlaltro, il tenente di porto, cap. Fransin, mentre si recava con la sua imbarcazione al Puntofranco, s'avvide che al di là dalle boe, c'era una barchetta montata da un uomo che manovrava i remi peggio di un alpinista. Il cap. Fransin raggiunse la barca avvistata, e s'accorse allora che colui che la montava „rollava" più della barca stessa. Gli intimò di retrocedere, ma l'individuo, pel troppo vino bevuto, non era in condizioni di farlo. Allora lo prese a rimorchio e lo condusse alla riva della Sanità. Messo a terra ed interrogato, si seppe che quel barcaiuolo era un carbonaio, Francesco B., e che la barchetta segnata col N. 121, l'aveva presa in Canale, all'insaputa del proprietario.

In buone mani! L'operaio Antonio Zucca, abitante in via Donota N. 6, ieri mattina mentre si trovava in una cucina popolare di piazza Carlo Goldoni, avendo da soddisfare un bisogno corporale pregò un suo compagno di tavola, individuo a lui sconosciuto, di custodirgli per qualche minuto un fardello contenente alcuni effetti di vestiario che aveva con sè.

— No la se lo lassarà portar via, no?

— Chi, mi?.... ostriga, el xe in bone man, ghe lo digo mi... la fazzi pur el su' comodo. Lo Zucca ritornò dopo alcuni secondi e non trovò più nè il custode nè il suo fardello. Dopo avere cercato il tizio in quà e in là, non essendo riuscito a trovarlo, denunciò la cosa alla Polizia.

Uno spintone fatale. Il ragazzino di 8 anni Francesco Gherghich, abitante al N. 8 di Padriciano, iermattina, ritornando dalla scuola e volendo recarsi al proprio villaggio salì su di un carro nel quale si trovavano altri ragazzini. Ad un certo punto due di questi diedero una spinta al Gherghich facendolo cadere a terra. Il poverino riportò una grave ferita al capo. Il padre suo, dopo averlo fatto medicare dal dottore del luogo, iersera lo condusse a Trieste e lo fece accogliere all'ospedale nel quarto ripartimento.

Durante il lavoro. Il garzone muratore Luigi Petelin, di 15 anni, abitante a Gabrovizza, iermattina, alle 11, lavorando, cadde e riportò una frattura all'avambraccio sinistro.

Il manovale Guglielmo Bertotti, di 44 anni, abitante in via Ponzianino N. 12, ieri, alle 4 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Delirio alcoolico. Ierinotte, alle due, si telefonava all' Infermeria Treves che in via dell'Acquedotto N. 5 c'era bisogno di cure per Arturo D. che, in preda a delirio alcoolico, spezzava quanto gli capitava fra le mani e minacciava i suoi parenti.

Il signor Treves con tre infermieri riuscì a calmare il disgraziato e ad accompagnarlo alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Cronaca triste. Con l' intervento del signor Treves furono accompagnati ieri alle sale d' osservazione dell' ospedale Andrea G. e Giusto B., entrambi lesi nelle facoltà mentali.

Lesioni accidentali. Vittoria Garantito, di 40 anni, abitante in via S. Silvestro N. 2, ieri, avendo riportato accidentalmente una distorsione al piede sinistro, per le necessarie cure ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

L'oste Matteo Jaduik, di 30 anni, abiabitante in via Rossini N. 2, iermattina, alle 11, riportò accidentalmente una grave ferita a un dito della mano destra con l'asportazione di parte del polpastrello e dell'unghia. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Cadute. Iermattina, alle 11, il carradore Vittorio Lettich, di 17 anni, abitante in via Bergamasco N. 16, cadde dal carro sul quale era salito in piedi e riportò alcune ferite al capo, alla faccia ed al ginocchio sinistro. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Lotto. Estrazioni dell' 11 corr.:

Praga 18 58 32 88 2

Corrispondenza aperta. — *Abbonato.* Chi ha fatto l'ottava del ginnasio riceve l'attestato finale che è del tutto indipendente dall'attestato di maturità. — *I. r. impiegato.* I libri di Giuseppe Errico sono editi dalla casa Paravia; si rivolga a qualunque libraio. — *Sprestano.* Bisognerebbe sapere perchè e in quali occasioni ella ha sottaciuto il vero stato civile suo e dei suoi figli, per sapere se vi sieno gli estremi della falsa notifica; in ogni caso crediamo che il matrimonio potrà sanare qualsiasi irregolarità. — *Abbonato.* Chi accetta l'eredità senza beneficio d'inventario risponde anche con la sua sostanza dei debiti del defunto; nel caso da lei citato, bisognerebbe conoscere le circostanze di fatto per rispondere precisamente; esponga il caso a un avvocato. — *Giorgio.* Notifichi all'autorità industriale di avere assunto la rappresentanza per quell'articolo; se si tratta di articolo concessionato occorrerà naturalmente la concessione da parte della stessa autorità. — *Abbonato.* a) Nella prossima stagione di primavera al Politeama Rossetti si daranno *Forza del destino* e *Ballo in maschera* di Verdi, e *Manon Lescaut* di Puccini. Gli artisti finora scritturati sono i tenori Mannucci e Lunardi, i baritoni Romboli e Niola, i soprani Cousin e Boninsegna, e il basso Mansueto Gaudio. b) Per l'abbonamento ella può rivolgersi al camerino del teatro. — *Curioso.* La prima opera musicale di stile rappresentativo che ha una certa analogia col moderno melodramma, è la *Dafne* di Iacopo Peri, su parole del poeta Ottavio Rinnuccini, che venne rappresentata per la prima volta nel 1594 in casa Corsi a Firenze. — *Figaro.* Alla pagina 108 dello spartito del *Barbiere di Siviglia*, pubblicato testè dalla casa Ricordi in edizione economica, ella troverà l'aria originale scritta da Rossini, che «Don Bartolo» dovrebbe cantare nell'atto secondo. All'ultima pagina dello spartito stesso però, c'è pure l'altra del maestro Pietro Romani, che è generalmente in uso. — *Violino.* Di violinisti venuti a Trieste oltre al Kubelik, sono da annoverarsi, Sarasate, Ondricek, Serato, Stefy Gayer, Nachez Tivadar, Hubermann e parecchi altri. — *Pianoforte.* Con buona volontà, talento e tenacia, si può riuscire a tutto... fuorchè a volare e a far risuscitare un morto. — *Magrezza.* Consulti un medico. — *Biondo R. T. Z.* La buona voce per cantare è un dono di natura, non c'è modo di acquistarla. — *M. C.* Una città di Tarburg, che noi si sappia, non esiste. — *Monaca.* Si rivolga alla nostra amministrazione. — *Vecchia abbonata.* Il pir. «Ravenna» parte da Trieste per Ravenna ogni sabato alle 6 pom.; la traversata dura circa 12 ore. Per le altre informazioni si rivolga ai raccomandatari del piroscafo. — *Lussinpiccolo.* Il «Tirolo» è atteso tra l'11 e il 12 corr. — *Stefania.* Piroscafi dell'«Adria» ce ne sono tutti i giorni nel nostro porto, vada a vederli al Punto franco. — *Cavallerizzo.* I reggimenti italiani di cavalleria sono 24: troppo lungo sarebbe il darne in questa rubrica tutti i nomi. — *Fiamma.* Nizza conta 104.000 abitanti. La vita, pel forestiero, vi è piuttosto cara. — *Asdrubale.* Venezia-Bologna-Firenze-Roma-Livorno-Pisa-Firenze-Bologna-Padova-Mestre-Venezia (Km. 1335) validità 30 giorni L. 91.30. — *Momi.* La via più breve per il Sempione è la ferrovia per Milano, Novara e Domodossola, poi la diligenza da Domodossola al Sempione e Briga (Svizzera) 10 ore. Nel 1905 la ferrovia attraverso il Sempione sarà ultimata. — *Ciclista.* Nelle prossime feste pasquali non vi saranno a Gorizia corse ciclistiche. La festa dello statuto ricorre quest'anno il 7 giugno, prima domenica del mese.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 10. — C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 763.7 — Alta marea 9.13 ant. 9.36 p. Bassa marea 3.18 ant. 3.07 pom.

Ogni giorno una.

— A cinquant'anni sonati, guarda un po' la contessa che razza di abbigliamento da giovinetta.

— Eh caro mio! la povera dama si difende...

— Si difende?... Ma chi pensa ad... attaccarla?

Incastro.

Sebben mia fama ed opre
D'architetto e pittor librino l'ale,
Da secoli ricopro
La pietra del sepolcro il corpo frale.
Però, se m'apro nella pancia un buco,
Di nuovo a' miei freschi anni mi conduco.
Essemme.

Spiegazione del giuoco precedente:
SAL-A-MANCA.

TEATRI.

Verdi. Un bellissimo teatro anche iersera alla quinta rappresentazione della «Tosca», che passò fra i soliti applausi ai principali esecutori. Fu chiesto ma non concesso il bis della romanza del tenore al terzo atto.

Questa sera, **sesta rappresentazione** della «Tosca».

Filodrammatico. La signorina Montagna, perfettamente ristabilita dalla lieve sua indisposizione, prese parte alla recita di iersera. La «pochade» del Gavault: «Family Hotel» ottenne il consueto successo d'ilarità e il numeroso uditorio applaudì ad ogni atto. Oggi si replica ancora. Prossimamente: «Messalina» di Pietro Cossa, e una nuova commedia di Clarice Tartufari (nome ben noto nella repubblica letteraria) «Arboscelli divelti».

Il Circo Guillaume alla Fenice. Sabato prossimo inizierà al teatro Fenice un corso di rappresentazioni la compagnia equestre dei fratelli Guillaume, diretta da Rodolfo Guillaume. Notiamo, nell'elenco, i nomi, già favorevolmente conosciuti fra noi, di Rodolfo, Alfredo ed Ella Guillaume, Giulietta Legrand, Mr. Ernald, gli uomini volanti Zoes, i Cattaneos, gli acrobati Zopis, i jockey Louis e Juditte, gli sbarristi Leramis ed altri parecchi, nonchè «clowns» saltatori, Tony ecc.

Ogni domenica si daranno due rappresentazioni; al mercoledì rappresentazione diurna dedicata ai fanciulli, con programma speciale.

Circo Zavatta. Il popolare Circo Zavatta incomincerà questa sera le sue rappresentazioni nel fondo Banelli in via Foscolo. La brava compagnia è composta di artisti in parte nuovi per la piazza, e non le mancherà certo il favore popolare che altre volte le ha arriso.

Serraglio Kludsky. Rimessosi il tempo al bello, questo serraglio ha ripreso le sue rappresentazioni con grande concorso di pubblico. Molto applauditi i domatori e specialmente il direttore signor Kludsky che si presentò in impressionanti esercizi.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, dispari 39) - «Tosca», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Nella Montagna - (ore 8) - «Family Hôtel», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Il viaggio di prova dell'«Anna».

Ieri mattina fecero ritorno a Trieste da Pola, i due periti delegati dal locale Governo marittimo, signori cav. Enrico Falke e Emilio Müller ad assistere al viaggio di prova del piroscafo «Anna» della Società Austro-Americana fratelli Cosulich - il quale come ieri riferimmo, partì dal nostro porto inaugurando la linea per le Antille, il Messico, e l'America centrale.

I due periti durante il viaggio poterono constatare che l'«Anna» tanto per le sue qualità nautiche quanto per la velocità, corrisponde perfettamente allo scopo.

Viaggio rapidissimo di un veliero.

Il quattro alberi francese «President Felix Faure» arrivato felicemente all'Havre l'8 corr., ha impiegato soli 98 giorni per compiere la traversata dalla Nuova Caledonia. Il naviglio ha compiuto il giro del mondo in soli sette mesi.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Venus» da Venezia, «Bohemia» da Alessandria e Brindisi con 47 pass., «Sultan» da Cattaro e Corfù; il piroscafo italiano «Giusepe Galatioto» da Catania; i piroscafi a.-u. «Venezia» da Budua, «Szent Laszlo» da Valenza con 35 pass., «B. Kemeny» da Santos e Messina.

— Partirono i lloydiani «Almissa» per Metcovich, «Wurmbrand» per Venezia (in gita); il piroscafo inglese «Aleppo» per Liverpool, e i piroscafi a.-u. «Sebenico» per Metcovich e «Venezia» per Dulcigno.

Movimento dei navigli a.-u.

Il nuovo piroscafo «Zara» costruito a Rotterdam per conto della Società Zaratina, passò il 10 Gibilterra diretto a Trieste, «Urania» partì il 10 da Genova per Odessa, «Arpad» arrivò il 9 a Gibilterra, «Sud» il 10 a Genova, «B. Fejervary» l'8 a Barcellona, «Baross» il 9 a Cardiff, «Petöfi» partì l'8 da Bari per Bordeaux.

Avviso ai naviganti.

Italia. - Paraggi di Brindisi. - Capo Gallo. - Il faro sulla punta Penna, capo Gallo, che per guasti nell'apparecchio di rotazione era stato ridotto a luce fissa, ha ripreso le caratteristiche normali, ossia luce a splendori bianchi ogni 30 secondi, visibile a miglia 17.

Posizione appross.: Lat. 40. 41' 01" N., Long. 17. 56' 24" E.

Mare Jonio. - Golfo di Taranto. - La boa segnalante il limite Sud del banco della Sirena, nel Mar Grande di Taranto, che era asportata dal mare, è stata rimessa a posto ed il gavitello provvisorio ritirato.

Noleggi.

Piroscafi. «Robinia» da Nuova Orleans per la Danimarca a 2.7 e mezzo e 2.9 se due porti di scarico, «B. Kemeny» da Ergasteria per Glasgow a 7 s. 3 d., «Rowtor» da Sulinà per Anversa e Rotterdam a 8 s., «Duchesse» da Zingichor per Marsiglia a 26 franchi, «St. Bede» da Nuova York per la Cina o Giappone a 23 s. 9 d., «Aureola» da Pensacola per Fecamp a 82 s. 6 d., «Chatfield» da Pensacola per Amsterdam e Rotterdam a 82.6, «Mandalay» da Cardiff per Palermo a 7.4 e mezzo, «Maria» da Newport per Genova a 6.10 e mezzo.

Velieri. «Montkabarns» da Liverpool per S. Francisco a 16 s., «Merida» da Mersey per Rio Grande a 21.6, «Maria T.» da Mobile per Buenos Ayres a 10 sterline opzione Bahia Blanca a 11, «Melete» e «Deanmouth» dai porti del Nitrato pel R. U. o Continente a 13 s. il primo e 14.6 il secondo, «Pegasus» da Portland (Oregon) per la Città del Capo a 24 s., «Mermerus» da Albany pel R. U. o Continente a 30 s., «Nautilus» da Ljusne per Exmouth a 30 scellini.

11 marzo.

Da GORIZIA.

— Riassaggio delle misure.

In questo mese sarà ripresa la visita di riassaggio delle misure. Nello scorso anno furono messi in contravvenzione 157 esercenti e circa 140 furono i multati.

— Gli slavi non dormono.

Il dott. Tuma convocò i suoi consenzienti ad una conferenza per occuparsi delle prossime elezioni comunali!... Finora gli sloveni non si erano mai azzardati di pensare a questo, ma le discordie cittadine servono loro di incoraggiamento!

— Le immondizie di Trieste.

Corrispondendo a lagnanze da varie parti pervenute all'autorità sanitaria municipale, si recarono ieri alla stazione ferroviaria ed ai magazzini di questa, il sig. dott. Bramo, ff. di Protofisico ed il Vicesegretario comunale dott. Trevisan allo scopo di verificare se e in quanto siano pericolosi in linea igienica i trasporti di immondizie, ad uso di concime, provenienti da Trieste.

— A Gradisca.

Domenica 22 corr. nel teatro di Gradisca si produrranno le riunite sezioni di drammatica e filarmonica della nostra Riunione famigliare con un programma quanto mai attraente. Lo spettacolo viene dato a beneficio dei poveri di quel Comune a tale scopo si è formato colà un comitato composto di egregie persone del luogo.

— Per gli agenti in commestibili.

La Cassa di Protezione per gli impiegati privati, ha iniziato pratiche per ottenere che i negozi in commestibili tengano anche in estate l'orario serale invernale della chiusura alle 20, e già parecchi proprietari di negozio vi hanno aderito.

— Statuto approvato.

Fu approvato lo statuto dei nostri bandai, per cui ora potranno costituirsi in consorzio.

— Promette bene.

Fu arrestato Umberto B., d'anni 11, da Gorizia, imputato di avere in due riprese rubato a Maria Borghese, negoziante di commestibili in via S. Antonio N. 12, un peso di 50 decagr. ed uno di due chilogr., del complessivo valore di 12 corone. Il ragazzo, pienamente confesso, fu più tardi consegnato al padre per la correzione domestica.

Da UMAGO.

— Per gli agricoltori.

Il municipio annuncia che il maestro ambulante d'agricoltura sig. Guido Vardabasso verrà qui nei giorni 16, 17 e 18 corr. per tenervi delle lezioni sulla concimazione dei campi.

Le lezioni si terranno lunedì 16 corr. alle 9 ant. in questa sala comunale, martedì 17 corr. alle 9 ant. nell'edificio scolastico di Matterada e mercoledì 18 corr. pure alle 9 ant. nella stanza scolastica di S. Lorenzo di Daila. L'autorità comunale esorta caldamente gli agricoltori ad approfittare di queste pratiche ed utili lezioni.

— Monete false.

L'autorità politica di Parenzo avverte che vi sono in circolazione diversi pezzi falsi da corone una e da centesimi 20.

Da MONTONA.

— Leva militare.

Nei giorni 13, 14 e 16 corr. avremo la leva, e precisamente il giorno 13 pel Comune di Montona, il 14 per quello di Portole ed il 16 per Visignano e Visinada.

— Le prepotenze di un caposquadra.

Giorni fa una persona rispettabilissima di Montona si trovava in una sua proprietà, che fiancheggia il binario della ferrovia Trieste-Parenzo. In quelle vicinanze lavorava un gruppo di operai con alla testa il caposquadra Lorenzo Mazzarol, notissimo agitatore croato il quale invitò con modi trivialissimi quel signore a ritirarsi. Questi osservò che non recava disturbo a nessuno e che ad ogni modo si trovava in casa propria. L'altro allora cominciò a snocciolare bestemmie, male parole e minaccie. Ed anzi fece concitato alcuni passi per scagliarsi su di lui, animato in apparenza da intenzioni tutt'altro che buone.. Il minacciato attese il croato di piè fermo; e certo il contegno risoluto del montonese persuase il croato ad accontentarsi delle chiacchiere senza venire ai fatti.

Il fatto fu portato a conoscenza delle autorità e il Mazzarol venne condannato da questo Giudizio distrettuale, a tre giorni d'arresto. A carico del Mazzarol pende altra denuncia per pubblica violenza.

Da OSSERO.

— Rappresentanza comunale.

La Rappresentanza comunale deliberò fra altro, nella seduta odierna, l'ampliamento del cimitero di Neresine e la concessione al Governo marittimo di tutto il così detto Castello per la costruzione di un molo di approdo nella parte boreale della Cavanella di Ossero, - opera questa che per la sua necessità e utilità fu conchiuso di sollecitare presso le Autorità competenti.

Da POLA.

— Archeologia.

Il conservatore prof. Gnirs presentò alla Commissione centrale per monumenti storici e artistici in Vienna una relazione su una necropoli della popolazione dei castellieri preromani dell'Istria entro le mura di Pola antica. Lo stesso conservatore ha poi riferito che sono compiute le riparazioni sul tetto del tempio d'Augusto.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Marzo.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 685.—, Staatsbahn 693.—, Alpine 388.— La borsa di Berlino chiude debole: Credit 216.25 (216.50), Disconto 194.— (194.—), Italiana 103.75 (103.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.12 (100.15), Rendita 102.72 (102.77), Meridionali 699.— (701.—) Mediterranee 473.— (474.25). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.40, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.02 (100.15), Italiana 102.45 (102.45) Spagnuola 91.95 (91.62), Banche Ottomane 604.— (602.—), Rio Tinto 1324 (1314), Lotti turchi 125.50 (126.—).

Qui Rendita Italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 684.— a 686.—.

Listino. Napol. da 19.10 a 19.14— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 240.45 a 240.75, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.30 a 95.65, Banconote italiane 95.35 a 95.95, Germania 117.15 a 117.40 Banconote germaniche 117.10 a 117.40. Rend. austr. carta 100.50 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 99.40 a 99.80 Credit 685.— a 687.—. Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 693.— a 695.—, Lombarde 51.50 a 53.—, Lotti turchi 117.— a 119.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 100.02, Rendita italiana 5% 102.45 Rendita spagnuola esterna 91.95, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austriache 748.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.05, Cambio Londra 251.70 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.50, Rendita ungherese in oro 4% 103.55 Länderbank —.—, Lotti turchi 125.50, Banca di Parigi 11.12, Azioni Meridionali italiane 700.—. Rio Tinto 1324. debole

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolidati 91.50, Lombardi 3 1/2, Argento 22.75, Rendita spagnuola 91 1/8, Italiana 101 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 7/8, Pagam. della Banca —.— fermo

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.40, Ferrate dello stato 149.10, Lombarde 14.90. fermo

Caffè. *Amburgo* 11 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.75, per maggio 28.25, per settem. 29.25, per decembre 29.75. calmo.

Amburgo 11. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

Nuova York 11. Apertura. Rio per consegne future sostenuto, inv., 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato stazio. Tenders in Dochets 9. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5.17/100, Marzo-Aprile 5.17/100, Aprile-Maggio 5.18/100, Maggio-Giugno 5.21/100, Giugno-Luglio 5.20/100, Luglio-Agosto 5.20/100, Agosto-Settembre 5.11/100, Settem.-Ottobre 4.90/100, Ottob.-Novembre 4.66/100, Novem.-Dec. 4.60/100.

Cereali. *Londra* 11. Frumento future Market mese corr. 6.9 1/4, giugno 6.5 1/8, Formentone mese corr. —.—, aprile 4.4 1/2.

Metalli. *Londra* 11. Stagno Straits. Apert. 136 1/2, Chiusa 136 1/2, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 64 1/4, p. 3 mesi 64 3/8.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 50.50, per aprile 51.25, maggio-agosto 52.25, settembre-dicembre 54.25. calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 16.40 per aprile 16.25, maggio-agosto 16.25, settembre-dicembre 15.50. calmo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 22.60, per aprile 22.65, maggio-agosto 23.15, Settembre-Dicembre 22.20. fermo

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.35, aprile 30.40, maggio-agosto 30.55, Settembre-Dicembre 29.25. calmo

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 45.50, aprile 45.75, maggio-agosto 46.75, settembre-decembre 38.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.50 calmo, bianco per mese corrente 25.75—, p. aprile-giugno 26.— calmo maggio-agosto 26.50—, ottobre-gennaio 28.25, Raffinato 93— a 93 1/2.

Londra 11. Java a scell. 8 7/16. Rappe greggio a 8c. 9.6— fermo

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

---

†

EMILIA LUCCHIARI

nata BATAGLIA

oggi 10 corr. serenamente rese l'anima a Dio, lasciando nel profondo dolore il marito **Abbondio**, i genitori **Pietro** e **Rosa**, i fratelli **Nicolò**, **Anna** e **Olinda**.

Giovedì 12 corr. alle 4 pom. seguiranno i funerali partendo il convoglio dalla casa N. 20 di via Nuova.

Trieste, 11 Marzo 1903.

RINGRAZIAMENTO.

La **Famiglia Zamperlo** ringrazia commossa tutte quelle gentili persone che accompagnando la salma del loro caro

MENOTTI

all'ultima dimora o col gentile invio di fiori, presero tanta parte alla loro sciagura.

ANGELO VENTURA

spirò serenamente stanotte dopo brevi sofferenze.

La desolata consorte **Anna** a nome dei figli **Camillo**, **Emilio** e **Giustina** (assenti), dei fratelli e delle sorelle, partecipa tanto dolorosa perdita.

Per espressa volontà del defunto la cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

---

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prontamente praticante. Indirizzo al «Piccolo». 2519

RICERCASI domestica. Via Belvedere 21 A., 1 piano. 2157

RICERCANSI due ragazzi d'alta statura, che conoscano lingua tedesca, per deposito olio. Indirizzo Piccolo. 9647

RICERCASI prontamente capace giovane per manifatture. Offerte Madonna del mare N. 11, I piano, presso Cavalcante. 9673

RICERCASI prestaservizi con buoni attestati, tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 2455

RICERCASI garzona sarta donna, con paga. Torrente 24, porta 16. 2454

RICERCANSI garzone in biancheria, con paga. Barriera vecchia 14, quarto. 2446

RICERCASI ragazzetta per condurre passeggio bambina. Via Alessandro Volta 9. 2444

RICERCASI bambinaia italiana. Piazza della Stazione 1, terzo. 2433

RICERCASI mezzo facchino. Rivolgersi magazzino, via Gelsi N. 1. 2498

RICERCASI mezza cameriera brava e domestica fina. Via Geppa 18, II. 2486

RICERCASI prontamente signorina per scrivere indirizzi; preferita con conoscenza della lingua tedesca. Sartoria Grünwald, via Nuova N. 8. 2462

RICERCASI ragazzo per negozio chincaglie Bazar Barriera N. 4. 2527

RICERCO per distinta signora governante inglese, conosca francese; nonchè cuoche fine, cameriere e domestiche tedesche. Agenzia Zeidler, Cassa Risparmio 3. 2513

RICERCANSI due lavoranti calzolai, e uno per riparazioni. Indirizzo Piccolo. 2188

RICERCASI prontamente donna servizi. Via S. Maria Maggiore N. 4, III piano. 48

RICERCASI ragazzo per negozio. Piazza della Borsa, Roma Sandrini. 2544

FOTOGRAFO giovane, abile copista, ritoccatore negative, positive, ricercasi. Buone referenze, conoscenza lingua italiana o serbo-croata. Rivolgersi T. B. Fotografia di Corte - Zara. 2502

PRESTASERVIZI giovane, intera giornata, ricercasi prontamente. Via Belpoggio 4, porta 15. 2483

FAMIGLIA campagna cerca istitutrice patente italiano, grado superiore, patente tedesco, sapesse francese, possibilmente musica, religione cattolica. Mensili lire 60-65. Scrivere lettere Policreti, Castello d'Aviano, Italia. 2162

SIGNORINA con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi prontamente. Preferite quelle che hanno già occupato un posto di cassiera. Offerte sub «Posto stabile» al «Piccolo». Nelle offerte, scritte di propria mano, indicare età, paternità, pretese, referenze e gli eventuali posti occupati. Senza queste indicazioni le offerte non saranno prese in considerazione. 2236

CERCANSI ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidar loro lavoro in casa, articolo novità, sorprendente, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazione. Scrivere Società italiana, Corso Umberto 1, N. 462, Roma. 1365

CERCASI ragazzo 17-18 anni per fattorino scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2280

CERCASI abile lavorante sarta uomo per lavori fini di negozio. Via Sant'Antonio 3. 2515

DAREBBESI prontamente negozio commestibili in consegna. Offerte sub «Negozio» Piccolo. 2473

DONNA abile lavori camere e cucina ricercano sposi per tre ore mattina e tre dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2490

CERCO cameriere restaurant per Egitto. Via S. Lazzaro 2, agenzia. 2492

CERCASI una sarta e un mezzo lavorante da uomo. Via Romagna N. 14. 2485

CERCASI ragazzo con paga. Negozio paste. Via Solitario N. 17. 2469

CERCANSI garzoni meccanici. Indirizzo al Piccolo. 2463

COSTRUTTORI di stabili, a fiorini quattro e mezzo al metro, ricercansi. Indirizzo Piccolo. 2509

SI ricerca ragazzo per negozio orefice. Indirizzo al Piccolo. 2468

GIOVANE distinta famiglia, conoscenza italiano, francese, inglese per corrispondenza e discreta conoscenza tedesco, cerca impiego. Miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 9633

SIGNORINA offresi come praticante scrittoio, conoscenza lingue. Offerte «Signorina» Piccolo. 2499

SIGNORINA di buona famiglia offresi per dirigere e condurre passeggio bambini. Offerte «Premurosa» Piccolo. 2500

SIGNORINA cerca posto quale cassiera, conosce l'italiano, perfettamente il tedesco, nonchè sloveno. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 9684

DISTINTA SIGNORINA TOSCANA cerca posto direttrice casa o damigella compagnia presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 2341

SIGNORINA cerca posto scrittoio, conoscenza italiano, tedesco. Offerte «Contabilità» Piccolo. 2418

VIAGGIATORE, prossima partenza Istria, Dalmazia, assumerebbe articolo consumo verso provvigione, dieta. Offerte sub «Lavoro 1903» Piccolo. 2532

SIGNORINA offresi quale venditrice qualsiasi genere. Offerte Piccolo sub «Trieste». 2525

VENTENNE praticissimo lavori scrittoio, occupato attualmente presso primissima ditta caffè quale primo fatturista, offresi prontamente verso mitissime pretese. Gentili offerte «Fatturista» Piccolo. 2461

PERSONA seria, attualmente presso primaria ditta, offresi scrittoio, praticissimo lavoratore, specialmente contabilità, perfetta conoscenza italiano, tedesco. Offerte Piccolo sub «430». 2479

OFFRESI ragazza prestaservizi, capace cucinare e pulire stanze. Indirizzo Piccolo. 2424

OFFRESI a giornata per riparare vestiti, biancheria. Scorzeria 5, primo. 2441

OREFICE, lavorante capacissimo, dalmato, giovane, ottimi attestati, cerca posto laboratorio orefice. Offerte sub «Orefice», Piazzetta Pozzo del mare 1, presso Tomio. 2460

SIGNORA vedova offresi quale donna di casa. Buonissime informazioni. Offerte «Vedova» Piccolo. 2423

SIGNORA italiana cerca posto come bonne o cameriera. Offerte «2» Piccolo. 2484

ISTRUZIONE

RICERCASI studente VI-VII Ginnasio italiano per corripetitore latino scolaro II. Offerte Piccolo sub «Latino». 2511

RIPETIZIONE tutte materie prime ginnasiali, Reali inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio, fuori), preparazione ragazzi scuole elementari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza, intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3. 2546

AD adulti insegna maestro Cernè, conversazione tedesca-italiana uso Berlitz, nonchè grammatica, corrispondenza commerciale, conteggio. Fiorini due mensili in poi. Corso 37. 2478

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro a perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7. 2428

SALA Torrente 16. Questa sera, ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 2911

AFFITTANZE

RICERCASI camera, cucina, maggio o agosto, centro. Indirizzo Piccolo. 2135

GIOVANE pittore cerca prontamente stanza bene ammobiliata, costo, presso famiglia civile, a prezzo basso. Sub «Pittore» Piccolo. 2539

CERCASI bel quartiere di 3-4 stanze, cucina, camera, terrazza o poggiuolo a preferenza nei dintorni di Piazza Lipsia fino al Corso. Offerte rivolgansi al Piccolo sotto «Gute Position». 2174

PRONTAMENTE ricercansi fino agosto, eventualmente prima, quartieri in campagna, due, tre stanze, cucina. Offerte Piccolo sub «Preme». 2452

GIOVANE cerca stanza con costo in buona famiglia, posizione centrica. Offerte sub «Centrica» Piccolo. 2467

STANZETTA con costo ricercasi per signora attempata. Offerte limitate dirigere al Piccolo sub «Costanza». 2487

SOCIETA' cerca, agosto, quartiere tre stanze, camerino, cucina, gas. Primo piano, centro, 700-800 corone. «Società» Piccolo. 2522

RICERCASI bella stanza e bene ammobiliata, massima polizia, presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte con prezzo «Costante 60» fermo in posta. 2518

IMPIEGATO ricerca camera ammobiliata, due letti, comodo cucina. Offerte Piccolo sub «Prontamente». 2524

AFFITTASI una stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 6, II. 2537

AFFITTANSI pel 24 agosto due bellissimi quartieri, 4-5 stanze, via Belvedere 21 B. 2538

AFFITTASI prontamente camera vuota, preferita persona attempata, piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 9686

AFFITTASI camera ammobiliata con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2520

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo salotto studio, famiglia tranquilla, inquilino solo. Indirizzo Piccolo. 2521

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Giacinto Gallina N. 2, primo. 2512

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Nicolò 1, III piano. 2505

AFFITTASI quartiere per 24 agosto: due camere, cucina, camerino, acqua, adatto per marittimo. Offerte «S. S.» al Piccolo. 2506

AFFITTA prontamente, distinta famiglia, elegantissima stanza ammobiliata, gas, stufa. Eventualmente costo. Acquedotto 19, terzo, destra. 2422

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Romagna 20. Rivolgersi al portinaio. 2426

AFFITTASI prontamente bella camera vuota, fiorini 6. Solitario 24, II, porta 10. 2432

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, soleggiata, vista stupenda. Indirizzo Piccolo. 2442

AFFITTASI camerino vuoto; esclusi uomini. Via Alessandro Volta 9. 2444

ARMADIO quattro cassettini, specchio molato, moderno, vendonsi. Barriera 25, terzo. 2459

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Boschetto N. 3 A., porta 4. 2466

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I. 2470

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, parchettate, tranquille. Via Boschetto 5, II. 2475

AFFITTANSI due stanze bellissime per uso scrittoio, via S. Nicolò. Rivolgersi via Nuova 18, I, sinistra. 2471

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 7; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2476

AFFITTANSI stanze vuote o ammobiliate, ingresso libero. Campanile 7, secondo. 2494

AFFITTANSI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 1922

AFFITTANSI, 24 agosto 2 stanze sul mare quinto piano, adatte atelier per pittore. Grumula 3, II. 2435

BARCOLA. Villino signorile intiero oppure due quartieri, da affittare. Indirizzo Piccolo. 1741

QUARTIERE cinque stanze, due camerini, cedesi prontamente prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2046

DA affittare prontamente bottega vuota. Rivolgersi calzoleria via Giulia 3. 2129

BARCOLA affittasi villino con giardino al mare, fiorini 280. Indirizzo Piccolo. 2136

DA affittare una stanza grande con comodo di cucina. Solitario 10, terzo. 2523

DA maggio 1. agosto subaffittasi quartiere tre stanze, dispensa, cucina, acqua. - Piazza Legna 11, II, destra. 2323

DUEMILAOTTOCENTO quartieri, magazzini, ville, botteghe disponibili. Via Istituto 7. «Affittanze». 2542

VILLA signorile, villino, quartieri al mare, campagna, bagno di spiaggia, affittansi per stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 2496

DISTINTA signora vedova offre una, due stanze vuote o ammobiliate, desiderando costo, preferenza signori, per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2488

DA affittare grande stanza ammobiliata, due finestre, stufa, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2443

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, adattatissima per scrittoio, da affittare prontamente. Via Ghega N. 5, I piano. 2507

SIGNORA sola cerca compagna per dividere quartiere. Indirizzo Piccolo. 2449

STANZA affittasi per signori, presso piccola famiglia. Torrente 6, secondo, porta 9. 2435

QUARTIERE due stanze, cucina, pianoterra, via Michelangelo, da affittarsi dal 24 corr. in poi. Rivolgersi al N. 673-15, pianoterra, stessa via. 2517

QUARTIERE ammobiliato undici stanze, avviata, lucrosa industria, cedesi, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2514

QUARTIERI due e tre camere ecc., con comfort moderno appigionansi nuove case Pagliaro - via Canova N. 1 e 5, tra le vie Pietà e Foscolo. Rivolgersi nelle case stesse oppure al Caffè Verdi. 9687

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VILLA signorile ricercasi subito o per agosto. Indirizzo al «Piccolo». 2271

ACQUISTEREBBESI villino circa 10 locali, prezzo approssimativo fiorini 12.000, paraggi di via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 2509

ACQUISTANSI armi antiche, moderne, mobili, bilancie, metalli. Beccherie 6, Fano. 2531

DA vendere pianino stile Secession, nuovo, a metà prezzo, causa partenza. Offerte al Piccolo sub «Carlo». 2431

DA vendere cucina popolare bene avviata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2453

DA vendere prontamente, causa partenza, stanza da letto; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2457

DA vendere a Lucinico villa dieci locali, cortile, pozzo acqua potabile, orto. Informazioni via Dante 276, Lucinico. 2515

VENDESI locale avviato territorio. Indirizzo Piccolo. 2130

VENDESI letto da bambino e una cittera (Halbelegie), buonissimo stato, via Luigi Galvani N. 1; I, destra. 2212

VENDESI macchina Singer, copialettere, letti con susta ed altri mobili. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2324

VENDONSI tre vestiti uomo, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 2533

VENDESI macchina da scrivere, fiorini 50. Piazza Vecchia 2, tipografia. 9685

VENDONSI attrezzi da pesca, tenda per barca, cassoni vuoti. Indirizzo Piccolo. 2448

VENDESI piccola vetrina e armadio da cucina, bagno a doccia, vestiti da signora, media corporatura; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2472

VENDONSI parecchi libri e vestiti usati, in buono stato. Indirizzo Piccolo. 2465

VENDESI bella stanza letto opaca, prezzo occasione. Alessandro Volta 3, portiere. 2458

VENDESI grammofono concerto, con dischi. Indirizzo al Piccolo. 2451

VENDESI elegantissimo cappello di paglia nuovo, per signorina. Indirizzo Piccolo. 2439

VENDESI piano a coda, vasca bagno, scaldabagno, zittera, musica. Indirizzo al Piccolo. 2489

PASTICCERIA vendesi, centrica posizione, causa ritiro principale. Indirizzo al Piccolo. 2010

DUE cavalli Jucker di razza ungherese, d'anni 7, senza difetti, alti 15.1 sono da vendere. Per informazioni rivolgersi al Piccolo. 2189

OCCASIONE; causa cambiamento domicilio vendesi bellissima stanza letto, da pranzo, armadioni ecc. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2337

VENDONSI col 20% di ribasso stanze complete, singoli mobili esistenti Esposizione Palazzo Diana, Piazza San Giovanni 5, Dallatorre. 2402

LAMPADE a gas e luce elettrica vendonsi. Rocco, Riborgo 8. 3678

CAUSA segreto motivo vendonsi diverse mobiglie, chiffonier con specchio. Istituto 22, primo. 2543

VILLINO vicinanza città, 10 locali, vendesi, ottime condizioni. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 2547

VILLA con campagna, sita splendida posizione, vicino ferrovia (Friuli austriaco), vendesi buone condizioni. Scrivere «Galantuomo» posta Sagrado. 2430

CREDENZA da camera pranzo, moderna, nuova, costò fiorini 60, vendesi fiorini 32. Barriera 25, terzo. Zuliani. 2459

CLARINI vendonsi a prezzo mite; i compratori, senza ulteriore spesa, vengono istruiti nel maneggio e modo di suonare; vendesi inoltre musica antica, la maggior parte musica sacra. Indirizzo al Piccolo. 2440

PIANOFORTE cortissimo, perfetto ordine, vendesi prezzo mitissimo. Piazza Ospitale 2, terzo. 2228

PREZZI mitissimi vendonsi letti, materassi, suste, fornimento, divanetto, chiffonier, tavolo, sedie, piano, armadio. Campanile 7, II. 2494

OCCASIONE per sposi. Due materassi nuovi lana, due suste nuove, vendonsi. Maurizio 4, porta 10. 2480

100 botti e barili (non stagni) vendonsi a corone 1 al pezzo. Indirizzo al Piccolo. 2503

ARMONICA semitono, quasi nuova, di fabbrica trentina, elegante, suono melodioso, adatta per musicisti, signori ecc., costò fiorini 80 vendo per 45. Indirizzo Piccolo. 2526

FRANCOBOLLI grande partita, vendonsi prezzo mitissimo. Piazza S. Giovanni 4, primo, destra, dalle 11-2. 2540

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

BOA SMARRITO. A scanso di dispiaceri, la persona vista raccogliere un boa con testa, all'uscita del concerto Strauss e vicino al Politeama, è pregata di riportarlo via Caserma 4, I piano, destra. Buona mancia. 2304

MARTEDI' smarrito orologio d'argento donna, Chiesa S. Antonio fino Acquedotto 11; mancia portandolo Piccolo. 2508

SMARRITO orologio oro dalla via Ponte rosso-Piazza della Borsa-via Beccherie; generosa mancia portandolo Piccolo. 2450

DIVERSI

ADJUST-Heard, but understood only after you had gone. - Sorry. 2429

TINA ricevuto; ieri, oggi impossibile. - Scrivi quando fermo Posta sub mio nome-cognome. Saluti. 2534

SIGNORINA T. Favorisca ritirare. Molti saluti. E. 2541

VETTOR. Trovandomi indisposta, verrò sabato. Prego attendermi. «N. 15. B.» 2497

5 Dicembre, approfittai della bella giornata per una boccata a Sant'Andrea. E là, avrei voluto trasformarmi in una rondine per dirti tante belle cose.... tua sempre. 2456

VETTOR mancato appuntamento, perchè ritirata mercoledì pomeriggio risposta. 2504

EXCELSIOR. Bellissima! Riveduta finalmente: Come un sogno. Ahimè senza poterle esprimere tutto quello che penso. Saluti. 2482

KISS. Lettera poco intelligibile. Attendo tuo scritto convegno. Affettuosi. 2493

SOCIO con 1000 fiorini ricercasi per estendere sicuro lavoro in commissioni. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 2464

IMPIEGATO con buona posizione, cerca prestito corone 1500, restituzione puntualissima 12 rate mensili, garanzia. Offerte sotto «R. 14» al Piccolo. 2481

20.000 fiorini disponibili per prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 2044

DISPONIBILI corone 4000 a 160.000 per prime e seconde intavolazioni anche sopra stabili in costruzione, interessi dal 4¼ al 6%. Indirizzo Piccolo. 2238

CERCO socio con 5000 fiorini impiego industria lucrosa, indispensabile, senza concorrenza. Capitale viene assicurato. Scrivere «Benvenuto» Gradisca. 2142

VIOLINISTA dilettante desidererebbe passare suonate (piano-violino). Sub «Serietà» Piccolo. 2535

SOCIO o socia ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2445

DA CHI? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? solamente dall'Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste Corso 27, secondo piano. Ben 573 cartelle estratte rilevo questi mesi. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 2474

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

RATE vendonsi orologi, catene, anelli, volendo acquistare scrivere Casella 71, posta Tergesteo. 2235

AVICOLTURA stabilimento governativo Priedor, Bosnia, offre uova di incubazione di pura razza delle diverse qualità di galline, anitre, oche. Prospetti gratis e franco. 2473

CARBONE. Nuovo deposito di ogni qualità. Via Salice 15. Prezzi mitissimi. 2275

PANORAMA via S. Giovanni, Palazzo Salem: La città di Praga col Hradschin. Vedute recentissime. 2299

SARTA forestiera, capace per vestiti, modelli Parigi e Vienna, prezzi convenientissimi. Via S. Lazzaro 7, primo. Ramela. 2389

SOPRABITI da uomo, ragazzi e fanciulli, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 2529

274 romanzi tedeschi, 330 italiani, legati, dubletti della Biblioteca circolante Dase, via S. Sebastiano 5; da vendere. 2501

SARTA abile confeziona vestiti 4, 5 fiorini. Indirizzo Piccolo. 2417

SALONE mode modelli Parigi, Vienna, paglie sguarnite, fiori, piume ed altre guarnizioni, ricco assortimento. Sebastiano 1, primo. Alessandra Marcovich. 2516

VENDITA di tutti i giocattoli a prezzi ridottissimi, nel negozio chincaglie Carlo Cozut, Corso 17 (angolo piazza S. Giacomo.) 2528

TOSSE, raffreddori, catarri ottimo rimedio il Te Emolliente Farmacia Rovis. 814

CONFEZIONANSI elegantissimi vestiti signora fiorini 2.50 in poi. Ireneo 3, porta 18. 2536

CERONE di noce, tintura insuperabile, innocua per capelli, barba. Prezzo 1 corona. Drogheria Zernitz, Stadion 2. 2427

CONVENIENTISSIMA sarta biancheria, specialità corredi sposa, neonati, offresi. Barriera 18, secondo. 2434

NOVITA' le più recenti: mantelli da signora, paletoncini modelli inglesi sacco, sacchetti, gonne, costumi, blouse, sottane. Prezzi discretissimi. Jess, Barriera 15. 2529

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9645